IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 73. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 15 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica finanziaria

Il discorso pronunziato ieri alla Camera dall'on. Grimaldi non poteva chiudere in modo più efficace e decisivo la discussione sul progetto delle pensioni. Quest'oggi si voterà pel passaggio agli articoli e il risultato sarà tale, da togliere le speranze a coloro che, con artifizio di volgari lusinghe e adulazioni, hanno presa ormai l'abitudine di rappresentare il Senato, come il gran vendicatore della minoranza della Camera.

Il progetto delle pensioni fu posto a base del programma finanziario che il Governo ha presentato al paese, onde assicurare per un certo periodo l'assetto del bilancio, sollevando i contribuenti dalla persistente minaccia di nuovi aggravi.

Qualunque sia il suo carattere, qualunque la importanza intrinseca, il fatto è che risponde allo scopo e la dimostrazione fu così ampia e completa da parte del Ministro, da ottenere il plauso della grande maggioranza della Camera elettiva.

Due erano gli obiettivi, che s'imponevano al governo: rassicurare i contribuenti contro i pericoli latenti di nuove tasse o di maggior pressione sulle imposte esistenti: raggiungere per qualche anno il pareggio, onde togliere di mezzo al Parlamento questo spauracchio permanente del disavanzo, che impediva d'iniziare e condurre a fine qualunque riforma, qualunque importante provvedimento d'ordine amministrativo ed economico.

L'*Opinione* continua a dire che il piano delle riforme organiche non si vede, mentre il ministero precedente, se avesse ottenuta la facoltà dal Parlamento, avrebbe soppresso intendenze, provveditori, capi del Genio civile e fuso il Fondo culto col Demanio per *sfollare* gli organici.

Se il Parlamento desse i pieni poteri ad un ministero, senza dubbio molte riforme, che non si possono neppur tentare, sarebbero facilmente attuabili: ma il guaio sta tutto in quel *se*, che è la leva d'Archimede.

Del resto, pur ammesso che si fossero attuate le riforme, cui accenna l'*Opinione*, quale, in grazia, sarebbe stato il loro effetto sopra un disavanzo di 50 milioni; che gli amici dell'*Opinione* ingrossano e portano alle centinaia per gli anni futuri?

Una goccia d'acqua nel lago di Nemi. Del resto, ciò non vuol dire che l'attuale Ministero, una volta assicurato il bilancio per due o tre anni, non s'appresti a fare gradualmente le riforme organiche, che presentano delle probabilità di essere approvate.

Ha cominciato l'on. Genala: ha sfollato i suoi organici l'on. Finocchiaro: proseguiranno gli altri e così, gradualmente, senza mettere inutilmente tanta carne al fuoco, si riuscirà, evitando di produrre gravi perturbazioni, a condurre la maggioranza all'attuazione di quelle riforme, che uno studio positivo dei servizi può suggerire.

Ma per riuscire a questo, era necessario anzitutto dare un ass[illegible] sia pure transitorio, al problema finanziario e per questo non c'era che il progetto delle pensioni.

Politica e Diplomazia

Livorno, 14. — La Principessa di Galles, coi figli, è partita alle ore 11 ant. per Pisa.

Pisa, 14, ore 15,30. — La Principessa di Galles è arrivata stamattina alle 11,20 e ha visitati i principali monumenti della nostra città. Ha fatto ritorno a Livorno alle 5 pom.

(S) **Territet**, 14 — L'imperatore Francesco Giuseppe partirà domattina, alle ore 9, con treno speciale, recandosi direttamente a Vienna.

Londra, 14. — L'*Agenzia Dalziel* ha da Costantinopoli: Il Papa ha conferito al Gran Visir, al ministro degli affari esteri ed al ministro della giustizia le insegne del Gran Cordone dell'Ordine di Pio IX.

L'aiutante di campo del Sultano è stato pure decorato dal Papa.

Londra, 14. — Il signor W. Laird Colones pubblica, nella *Fortnightly Review*, un notevole articolo, in cui propone all'Inghilterra la cessione di Gibilterra alla Spagna in cambio dei posti spagnuoli al Marocco. L'autore crede che, in caso di una guerra, il possesso di questi riuscirebbe più vantaggioso all'Inghilterra che quello di Gibilterra.

(N) **Vienna**, 14, 2,20 pom. — Si assicura che, da ora in poi, l'Imperatore e l'Imperatrice si recheranno ogni anno a fare un breve soggiorno a Territet.

L'Imperatrice, infatti, ha ricevuto grande giovamento alla sua salute dal soggiorno fatto colà quest'anno.

(N) **Londra**, 14, 2,20 pom. — Contrariamente alla voce corsa in questi giorni, si conferma che l'imperatrice Federico si tratterrà ancora qualche tempo in Inghilterra.

I Fasci ferroviari

E' noto che una parte del personale inferiore ha costituito da qualche anno una Società di carattere non ben definito, che prese nome di Fascio ferroviario. Formata la Società, coll'adesione di qualche deputato, si cominciò un'agitazione per ottenere dalle Società esercenti miglioramenti di carriera, di paghe e d'indennità, reclamando l'attuazione dell'art. 103 delle Convenzioni ferroviarie.

La questione fu portata in Parlamento, ma fu esaurita con quel risultato negativo che poteva avere. Sembra che taluni elementi dell'Associazione, trovando non abbastanza irrequieto l'indirizzo dei capi, abbiano pensato a mutare il principale promotore del *Fascio*, l'avv. Samuele Levi, che è stato sostituito dal dep. De Felice Giuffrida, il quale per quanto ben lontano (e ormai l'abbiamo visto alla Camera) dal possedere l'ingegno e le cognizioni del Levi, ha fatto il suo giro declamatorio a Firenze e Torino, proponendosi di far valere i pretesi diritti del *Fascio*, e applicare, occorrendo, il sistema della *resistenza*.

Il nuovo presidente del Fascio farà fiasco me[glio] dei suoi predecessori. A Catania, sotto l'Etna e [fra] le popolazioni vergini, si può avere come [tribuno] della plebe qualche successo con un po' [di] fosforo; ma qui sul continente per fare il tribuno sul serio ci vogliono ben altri polmoni di quelli che possiede il deputato Giuffrida.

Del resto, la questione dell'art. 103 ha ormai la barba di Noè. Esso stabilisce per le Società degli obblighi precisi, tanto a garanzia dei diritti acquisiti dagl'impiegati, quanto per ciò che riguarda la carriera e le norme nei rapporti colle Società.

In adempienza delle Convenzioni le Società rispettarono tutti i diritti acquisiti dagl'impiegati al giorno in cui le Convenzioni entravano in vigore: hanno presentato al Governo la tabella organica di tutto il personale e il regolamento di disciplina.

Ci fu, è vero, qualche osservazione sul modo di interpretare le piante organiche: ma le Società risposero alle osservazioni del governo con positive considerazioni e siccome l'applicazione ha sempre proceduto normalmente e quando vi fu qualche reclamo al ministero, dalle Società stesse fu risoluto con equità e giustizia, è chiaro che sotto questo rapporto le pretese dei fasci e dei littori sono inattendibili.

Pretendere, come vorrebbe qualcuno, di dare all'azienda ferroviaria un carattere burocratico, mentre l'on. Genala, che plasmò le convenzioni, si studiò appunto di toglierlo, e sottoporre le Società ferroviarie a quelle penetranti influenze parlamentari, che spesso i deputati non possono respingere con grande loro fastidio, invece di lasciare all'azienda ferroviaria quel carattere industriale, che è nella sua natura: pretendere, ripetiamo, quelle belle novità, equivale a voler disorganizzare i servizi e far trionfare l'indisciplina.

Siccome a questo l'on. Genala non potrà mai prestarsi, siamo sicuri che al nuovo Console del fascio egli darà tale risposta, da far capire agli agitatori e agli elementi irrequieti o illusi, che il Governo, pronto sempre ad accogliere i reclami fondati non solo sul giusto ma sull'equità ed a farli valere presso le Società, con altrettanta fermezza ed energia respinge queste pretese collettive di una Società, la cui azione finora si è risoluta soltanto nel fomentare l'indisciplina e iff minaccie di resistenza.

Dopo tutto i risultati della gestione delle Società ferroviarie dal principio delle Convenzioni in poi provano due cose indiscutibili:

la prima, che i capitali affidati all'industria ferroviaria hanno dato un frutto, che in media fu inferiore al reddito normale del denaro impiegato in operazioni sicure, ipotecarie, senza rischi e senza fastidii;

la seconda, che ogni anno le Società hanno aumentato gli stipendii e le paghe di 700 mila lire in media, ossia di cinque milioni almeno, ciò che non avveniva sotto il regime governativo, quando nessuno si lagnava.

Si può, onestamente, pretendere di più?

I bilanci delle Società ferroviarie non sono un mistero per alcuno: tutti possono esaminarli ed esaminandoli si vedrà che per dare l'interesse agli azionisti, le direzioni hanno dovuto studiare tutte le economie compatibili col servizio, pur cercando di migliorare ogni anno le condizioni del personale.

Così stando le cose, le minaccie di resistenza fanno ridere, tanto più quando presso il Governo e le Amministrazioni ferroviarie vi sono 83 mila domande di aspiranti al servizio ferroviario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 marzo.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 3.10

Aula popolata. Sono presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Pelloux, Lacava, Brin e Bonacci.

Elezioni

Viene annullata l'elezione dell'on. Tommaso Vitale nel Collegio di Nola. Questo collegio è dichiarato vacante.

Provvedimenti sulle pensioni

Il discorso dell'onorevole Grimaldi

GRIMALDI (min. del Tesoro — attenzione) Rileva, avanti tutto, come fra le leggi esaminate, soltanto quella sulle pensioni sia venuta in discussione, e ne dà lode alla Camera ed alla Commissione generale del bilancio. E la discussione è stata ampia, tale da includere, oltre i provvedimenti proposti, l'intero programma finanziario del ministero, quasi che questo da essi dipendesse completamente. Non crede quindi giustificata l'accusa che con la presente legge il governo abbia creduto di risolvere la questione finanziaria, anzi la respinge energicamente.

I provvedimenti proposti non sono altro nell'intendimento del Governo che un mezzo per rendere più agevole l'attuazione del programma finanziario, che include, in primo luogo, le economie, poi le riforme organiche, delle quali, in questo stesso disegno di legge, si ha un primo saggio, poichè questa che si discute è una riforma organica in tutto il senso della parola. (*Bene!*)

Ora questi provvedimenti, per primo effetto finanziario, producono un largo nel bilancio, il quale, considerato anche come conversione di debito, presenta vantaggi, e per il tempo e per le condizioni; e finchè altro non sia proposto di meglio, è in dovere di ritenere che questo sia il partito da prendersi. E qui considera le condizioni del bilancio come migliorate a tal punto da consentire che i provvedimenti proposti portino a raggiungere quella equiparazione che dia modo di ottenere un assetto stabile e definitivo della finanza.

Del resto le proposte fatte dal Governo non sono che l'esplicazione dei voti della Camera stessa, ripetutamente manifestati, e la conseguenza di atti precedenti del Governo; a dimostrare ciò dà lettura di parti della relazione Perazzi sullo stesso proposito; la qual relazione fu seguita da quella della Commissione generale del bilancio, che insisteva nelle proposte fatte, anzi le allargava. Ricorda quindi l'art. 7 della stessa legge del 1889, il quale faceva obbligo al Governo di presentare, nell'anno successivo, un disegno di legge sulle pensioni.

Scagionatosi dall'accusa di contraddizione, e facendosi a confutare le accuse mosse sul disegno di legge, sostiene, anzitutto, la inscindibilità delle tre parti, onde il progetto si compone, e dichiara che il governo, anche se non avesse dovuto procedere alla operazione con la cassa dei depositi e prestiti, avrebbe ugualmente presentato le altre due parti della legge per porre un argine all'onere sempre crescente delle pensioni.

Si compiace, quindi, che tutti gli oratori si sieno trovati d'accordo nell'approvare la seconda parte del disegno, dimostrando come, prendendo a base l'onere delle pensioni emerso nello scorso decennio, che fu di 5,400,000 lire, i freni proposti sono più che sufficienti a contenere il carico dello Stato in una misura inferiore al contributo stabilito per lo Stato stesso. Toccherà poi al governo di non eccedere tale misura ed al Parlamento di vigilare perchè non la ecceda.

Crede superfluo dimostrare la bontà dell'istituzione della Cassa di previdenza, e si meraviglia che gli oratori contrari si siano impensieriti della scarsità delle pensioni che la Cassa potrà dare senza pensare all'aggravio del quale verrà alleggerito il bilancio dello Stato, il quale, col sistema presente, dava il 33 per cento, ricevendo dagl'impiegati per corrispettivo solamente il 2 per cento. Difende poi il concetto, al quale s'informa la Cassa, di assicurare una pensione proporzionalmente superiore agl'impiegati che hanno gli stipendi inferiori in confronto di quelli che ricevono una retribuzione maggiore.

Ad ogni modo, dichiara che accetterà tutti quei miglioramenti che possano venire introdotti nell'ordinamento della Cassa.

Voci. Si riposi! (*Il ministro riposa per alcuni minuti*).

GRIMALDI. Riprendendo il suo discorso, passa a considerare le obbiezioni mosse alla prima parte del progetto, vale a dire alla operazione con la Cassa dei depositi e prestiti. Alle lodi infinite che essa raccolse nel periodo elettorale corrisposero le più aspre censure nella Camera; eppure i fini e la portata di quel provvedimento non vennero menomamente mutati. Si voleva e si vuole, per evitare nuove imposte, convertire un debito, che gravava enormemente sul presente e sui più prossimi bilanci, in un'annualità costante più mite da inscriversi a carico di trenta esercizi.

Dimostra, quindi, come l'operazione ora proposta non possa considerarsi un'edizione peggiorata di quella messa innanzi nel 1881 dal ministro Magliani. La più grande obiezione, che si è fatta al disegno di legge è questa: che esso turba il retto funzionamento della Cassa depositi e prestiti. Ciò premesso, dimostra che questa opinione non è divisa dal pubblico, i cui risparmi continuano ad affluire nella Cassa depositi e prestiti. Espone poi quale sia la situazione della Cassa stessa e fa rilevare come il prestito che essa fa allo Stato non possa scuoterne la solidità.

Si è supposto che possa venire un panico in seguito al quale tutti possano ritirare i loro depositi. E' una supposizione fallace.

Ma, ammessa pure l'ipotesi come vera, bisogna riflettere che il panico potrebbe avvenire ora e non avrebbe conseguenze diverse di quelle che avrebbe dopo l'approvazione della legge. Del resto questo panico temuto non può avvenire, nè vale citare l'esempio della Francia dove le circostanze erano molto diverse.

Dimostra anche come, malgrado l'operazione autorizzata dalla presente legge, la Cassa depositi e prestiti possa, in misura limitata, continuare a far prestiti ai Comuni.

Fa rilevare inoltre come con la riforma, che ora si approva, si ponga fine ad uno stato di cose fittizio e precario per il quale la Cassa depositi e prestiti esercitava alcune funzioni non troppo compatibili con la sua natura.

Ma il vero appunto che si può fare al disegno di legge è questo: che lo Stato provveda ai suoi bisogni e non pensi a quelli dei corpi locali. L'appunto sarebbe giusto se fosse fondato, ma il governo, appunto per ovviare a quest'inconveniente, ha presentato l'altro disegno di legge sul credito comunale e provinciale. Nel quale disegno di legge è stabilito che di semestre in semestre il governo determinerà il tasso dell'interesse al quale il nuovo Istituto farà i suoi prestiti ai corpi locali.

E' poi innegabile che coll'attuale disegno di legge non si contrae un nuovo debito nè si diminuisce in alcun modo il patrimonio dello Stato; non si fa che trovare una maniera più facile e più comoda di pagare un debito vecchio. (*L'oratore si mostra stanco*).

Voci. Riposi! (*L'on. ministro fa un altro riposo di pochi minuti*).

GRIMALDI. Venendo alla questione finanziaria si riferisce a quanto disse nella esposizione dell'11 febbraio, alla quale esposizione — riconosciuta oggi, sebbene un po' tardi, sincera e leale — si rimette completamente, e di quel documento riassume le parti più salienti per dimostrare le migliorate condizioni delle nostre finanze. E qui coglie l'opportunità per aggiungere che il servizio di tesoreria funziona egregiamente. Infatti, sono belli e pronti i fondi per pagare il cupone del luglio. (*Bene!*). Accenna ai monopoli, difendendo quello che propone il governo e dice che se, a tutt'oggi, non furono ancora presentate delle riforme organiche, lo si deve alla vita che il ministero fu costretto a condurre dal novembre fino a questi giorni.

E conchiude così:

« A me, per la quarta volta ministro delle finanze, si è mossa l'accusa di non avere il coraggio di chiedere delle imposte a viso alzato. Ricorrerei, invece, alle imposte larvate. Fra tutte le accuse di questo mondo, vi doveva, naturalmente, essere anche questa. Eppure io ebbi il coraggio di proporre delle imposte. Ne proposi, in una sol volta, per 50 milioni.

Ma se oggi non proponiamo nuove imposte si è perchè non sono necessarie. Del resto, non le vorrebbe il Parlamento, non le potrebbe sopportare il paese. Ad ogni modo, non tacqui mai la verità; non la taccio ora. Non ho mai illuso il paese, non mai ingannato me stesso. Dissi che bisogna perseverare nelle economie, fare delle riforme, stringere il bilancio militare in certi limiti. In una parola: se non tubai degli idillii, nemmeno mi abbandonai a delle elegie (*Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*). *Voci:*

Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE. Ma che voti! Il seguito della discussione si rimette a domani! (*Risa*).

Per una pretesa eccedenza di circolazione nel Banco di Napoli.

PRESIDENTE annuncia diverse interrogazioni, fra le quali una dell'on. Sonnino intorno ad una pretesa eccedenza per 24 milioni nella circolazione del Banco di Napoli.

LACAVA dice che questa notizia non ha fondamento. E' vero che il Banco di Napoli uscì, per lievi somme, dal limite della circolazione impostagli, ma vi rientrò subito.

La seduta è levata alle 6 1/2. Domani alle 2.

Il Processo per il Panama

Corte d'Assise della Senna.

Udienza del 14.

(S) **Parigi**, 14. — L'avv. Barboux protesta contro l'affermazione fatta alla Camera che l'incidente provocato dalla signora Cottu sia stato preparato nel suo studio.

Si interroga poscia il deputato Constans. Questi dichiara di non aver mai consegnato al presidente Carnot la lista dei deputati compromessi nell'affare del Panama. Soggiunge non avere, d'altronde, mai posseduto tale lista.

Sans-Leroy dà spiegazioni ai giurati sull'impiego della dote di sua moglie.

L'avvocato generale replica che i documenti presentati da Sans-Leroy sono senza importanza.

Bonaparte Wyse dà spiegazioni generali sui lavori del Panama.

L'audizione dei testimoni è finita.

Gli avvocati delle parti civili hanno la parola.

Boulay, uno degli avvocati della parte civile, scongiura Lesseps di fare conoscere tutta la verità.

Si legge la deposizione di Monchicourt davanti al giudice istruttore, dalla quale risulta che Lesseps rifiutò di fargli conoscere i nomi di coloro che riscossero i 7 milioni di franchi in *chèques*.

Poscia si legge la deposizione di Cottu, la quale constata che Lesseps solo si occupava della ripartizione delle somme.

Il Tribunale decide che Monchicourt, malato sia interrogato a domicilio per chiarire alcuni fatti.

Lascazes, avvocato della parte civile, pronunzia poscia la sua arringa, terminando col chiedere un verdetto severo contro Baihaut, Béral, Sans-Leroy, Dugué de la Fauconnerie, Gobron e Proust, che commisero un vero delitto.

Indi l'avvocato Loustaneau parla in nome del liquidatore Monchicourt e chiede al Tribunale di ordinare la restituzione delle somme stornate dalla cassa della Compagnia e non di regalarle ad opere di beneficenza, come d'uso.

L'udienza è tolta.

Echi dell'udienza del 13 marzo.

(S) **Parigi**, 14, ore 10,17 antim. — Durante l'udienza di ieri alle Assise per il processo di corruzione nell'affare del Panama, il testimonio Goliard ha dichiarato che fu convenuto fra lui e la signora Cottu che essa racconterebbe all'avvocato Barboux le circostanze della loro intervista.

Allora il deputato Pourquery de Boisserin, che assisteva al processo, si recò alla Camera dei Deputati ed ivi, prendendo la parola, disse che l'incidente della signora Cottu fu concordato presso l'avvocato Barboux.

In seguito a questa dichiarazione, l'avvocato Barboux scrisse una lettera, smentendo formalmente il discorso di Pourquery de Boisserin alla Camera.

L'incidente Cottu-Soinoury al Senato.

(S) **Parigi**, 14. — Discussione dell'interpellanza sull'incidente della signora Cottu.

Loubet, rispondendo ad Halgan, della destra, afferma che non ordinò punto a Soinoury le pratiche di cui si è parlato. Soggiunse che egli non ha giammai posseduto la lista dei membri del Parlamento compromessi nell'affare del Panama.

Constans dichiara che non comunicò mai a Carnot questa lista, perchè non la possedette mai e essa mai esistette all'infuori che in certe immaginazioni. Soggiunge che bisogna lasciare la giustizia fare il proprio dovere e che le leggende nocive a tutti i partiti cadranno bentosto (*applausi*).

Il presidente del Consiglio, Ribot, sale alla tribuna.

Dice essere ora provato che la signora Cottu chiese un'udienza e che Soinoury fu imprudente, ma niente di più. E' infamia il pretendere che Carnot possedesse la lista in questione. Simili insinuazioni sono indegne del paese (*applausi dai banchi della sinistra*). Termina affermando che Soinoury non commise alcun mercimonio, e dichiara di coprirne la responsabilità (*Nuovi applausi*).

Merlin presenta l'ordine del giorno approvato ieri dalla Camera, che viene approvato dal Senato con 209 voti contro 56.

I commenti della seduta della Camera.

(N) **Parigi**, 14, 10.40 ant. — I giornali radicali e repubblicani si felicitano della seduta di ieri alla Camera ed alla Corte d'Assise, essendone risultata provata la falsità delle affermazioni di madame Cottu ed essendone rimasta sventata la manovra orleanista-boulangista, che mirava contemporaneamente all'assoluzione degli imputati ed alla condanna della repubblica.

— Pelletan scrive nella *Justice* di essere con il governo, il quale, per la prima volta in Francia, ha mostrato energia e volontà di vedere punito un grande furto finanziario.

La stampa conservatrice giudica il voto della Camera una protesta della maggioranza contro il discorso di Cavaignac; ma non perciò è migliorata la situazione del gabinetto, di cui prevede prossima la caduta.

— Yves Guyot, nuovamente citato oggi davanti alla Corte d'Assise, persiste nel rifiuto di presentarvisi. Dichiara d'altronde che le parole attribuitegli sono una pura leggenda.

L'Italia in Africa

Dall'*Africa Italiana* apprendiamo che il viaggio dell'on. Baratieri (già tornato a Massaua) nell'altipiano è riuscito felicemente ed ha dato occasione a grandi dimostrazioni degli indigeni in onore del capo della colonia.

A Godofelassi fu ossequiato da Batha Agos e da tutta la sua splendida banda. Il governatore nominò e investì solennemente dentro al nuovo forte di Adi-Ugri, Basciá Tgzao figlio di Fitaurari Barachi ucciso inseguendo Ligg Bajané, del grado del padre.

L'on. Baratieri visitò poscia la Colonia agricola diretta dal sig. Compagnoni, rimanendo soddisfattissimo dei lavori e delle esperienze eseguite.

— Furono riaperti, dietro richiesta degli abitanti, i due vecchi e famosi mercati di Adaga-Cadam e Adaga-Salus nell'Okule-Kusai. Questi mercati in passato, per la loro vicinanza alla frontiera tigrina, attiravano tutto il commercio dell'Agamé, del Tigrè e dell'Hamasen.

— Il celebre scienziato inglese prof. Bend, accompagnato dalla sua signora e scortato dal sottocapo tigrino Fitaurari Mangascià, dietro permesso del governatore, ha varcata la frontiera sul Mareb.

Egli si reca ad Axum per studi archeologici.

Il genetliaco del Re

NELLE PROVINCIE.

Cagliari, 14, ore 14,00 — Il generale Ghersi, accompagnato dal generale Chiappirone e da brillante stato maggiore, passò in rassegna le truppe al largo Carlo Felice.

Prima formarono quadrato e il generale Ghersi con acconce e nobili parole consegnò le medaglie d'argento al valore militare al tenente dei carabinieri Fadda, al maresciallo Sannia e al brigadiere Bitti, fra gli applausi del pubblico numeroso.

Lo sfilamento fu regolarissimo.

I decorati furono fatti segno ad attestazioni di simpatia ovunque, specialmente il maresciallo Sannia appena convalescente dalle ferite riportate nello scontro coi latitanti.

Il valoroso maresciallo cammina ancora col bastone.

Gli edifici pubblici e i consolati sono imbandierati.

Stasera il generale Ghersi offre alle autorità e alla cittadinanza un suntuoso ricevimento.

Vi telegraferò un'estesa relazione.

Firenze, 14, ore 14,20 — Città imbandierata. Alle Cascine vi fu la rivista. Assisteva il duca d'Aosta e dalla tribuna di Corte i duchi di Meklemburg-Strelitz. I viali erano affollatissimi.

Napoli, 14, ore 21,10. — Alla rivista d'oggi il Principe ereditario comandava le truppe.

La città è animatissima.

Stasera a Corte vi sarà pranzo civile e militare di 23 coperti.

— *Ore 24.* — Il San Carlo, per la serata di gala era affollatissimo. Intervenne S. A. R. il principe di Napoli.

Torino, 14. — Causa il tempo piovoso, la rivista militare fu rimandata a domenica.

Il Re ha versato altre 80 mila lire per l'erezione dell'ospedale *Principe Amedeo.*

Oggi distribuzione dei premi alle scuole elementari con un discorso di De Amicis.

Venezia, 14 — Alle 11 con intervento di tutte le autorità e del Corpo consolare fu cantato nella Basilica di San Marco un solenne *Te Deum.* A San Marco, la rivista militare.

Perugia, 14, ore 15,30. — Stamane ebbe luogo la rivista delle truppe.

Gli istituti pubblici e moltissime case private sono imbandierati.

Le Associazioni monarchiche, il Municipio e la Deputazione provinciale, telegrafarono gli auguri al Re.

Stasera, al Morlacchi, tradizionale veglione per cura della Società dei Rioni.

Cremona, 14. — La Giunta comunale pubblicò un manifesto alla popolazione ed ebbe luogo la rivista del presidio.

Gli edifici pubblici sono imbandierati.

Vennero distribuiti sussidi alle famiglie povere.

Ancona, 14. — Rivista del presidio. La città è imbandierata. Suonano concerti sulle principali piazze.

Fu inaugurata la luce elettrica. Sono illuminati gli edifici pubblici e delle case private.

Mantova, 14. — Non ebbe luogo la rivista militare stante il pessimo tempo.

Nella chiesa palatina di S. Barbara vi fu una funzione religiosa.

Stasera le musiche percorrono le vie della città. Gli stabilimenti pubblici sono illuminati.

Castellamare Adriatico, 14, ore 21,30. — Fu inaugurata oggi la nuova splendida sede della Società operaia con un banchetto di 80 coperti.

Parlarono applauditi il presidente Barbieri, il deputato De Riseis, il sindaco Jasone, il cav. Muzi ed altri soci.

Il presidente accennò all'obbiettivo del sodalizio, brindò a S. M. il Re e salutò i soci.

Il deputato De Riseis pronunziò un notevole discorso, in cui, dopo avere inneggiato al Sovrano, riaffermò la sua costante fede politica nella Sinistra e il suo appoggio all'attuale gabinetto. Trattò della questione sociale, dei doveri delle classi lavoratrici, del compito del Governo e del Parlamento.

La riunione si sciolse in mezzo alle acclamazioni al Sovrano e alla concordia fra le classi sociali.

Rimini, 14 — Gli edifici municipali ed i governativi, le associazioni patriottiche e molte case private issarono bandiere. Vi fu rivista del presidio.

Furono spediti telegrammi di felicitazione al Re.

Ferrara, 14 — Città imbandierata. Alla rivista assistevano il Prefetto, il Sindaco, che pubblicò un patriottico manifesto, tutte le autorità e molta folla. Al Tosi-Borghi stasera serata di gala.

Ravenna, 14. — Molte bandiere sulle case e sugli edifici pubblici.

Il generale di divisione ha passato in rivista le truppe.

Vi assisteva grande folla. Stasera, il generale Bosco offre un banchetto alle autorità militari e civili.

Caserta, 14. — Brillante rivista militare.

Catania, 14, ore 13,50. — Splendida giornata piena di sole. Grande concorso di gente alla rivista delle truppe passata dal generale Corsi sul piazzale del giardino Bellini.

Fu conferita la medaglia d'argento al valore civile di marina al maresciallo di finanza Bambaga.

Gli edifici pubblici, molte case private e le sedi delle Società costituzionali sono imbandierate.

ALL'ESTERO.

(S) **Madrid**, 14 — Il marchese Maffei riunisce oggi la colonia italiana all'Ambasciata per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re d'Italia.

(S) **Vienna**, 14 — L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, sebbene sia ancora convalescente, ha ricevuto oggi all'Ambasciata i rappresentanti della colonia italiana, che presentarono le loro felicitazioni in occasione del genetliaco di Re Umberto.

Il conte Nigra ha diretto un dispaccio di felicitazione a S. M. il Re.

(S) **Berlino**, 14 — In occasione del genetliaco di Re Umberto, il Cancelliere, conte di Caprivi, fece esprimere oggi all'ambasciatore italiano, conte Lanza, a mezzo del segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marschall, le sue felicitazioni e quelle del governo.

(S) **Parigi**, 14. — Ricorrendo il genetliaco di Re Umberto, l'Ambasciata d'Italia è stasera illuminata e imbandierata.

L'ambasciatore, comm. Ressmann, ha offerto un pranzo ufficiale, seguito da un brillante ricevimento dei membri della colonia italiana.

(S) **Bucarest**, 14. — In occasione del genetliaco di Re Umberto, ebbe luogo un ricevimento alla Legazione d'Italia.

Il Re incaricò il capo della sua Casa militare, ed il Principe ereditario il suo aiutante di campo, di portare al ministro d'Italia le loro felicitazioni.

Al ricevimento intervennero i ministri, i membri del Corpo diplomatico e numerose notabilità della colonia italiana.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di sistemazione del bacino montano Jennariello, facente parte del bacino idrografico del Basento (Potenza).

Progetto per la quinquennale manutenzione delle opere idrauliche di 1ª categoria per la navigazione del Sile (Treviso).

Progetto di rialzo e rinfianco dell'argine sinistro del Lamone dalla punta Formellino all'idrometro di Ronco (Ravenna).

Rete mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Progetto delle opere da eseguirsi per il consolidamento dell'argine della stazione di Limone, nella ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, e per lo smaltimento delle acque provenienti dal piazzale della Stazione medesima — Spesa L. 13,200.

Preventivo della spesa occorrente per il rialzamento dei muri di argine, a difesa della proprietà Pappafico a valle dell'acquedotto al chilometro 38 + 545, fra le stazioni di Atena e di Sala Consilina della ferrovia da Sicignano a Castrocucco.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla ditta Sica Mattia per la costruzione del terzo marciapiedi e per l'impianto di fanali sul secondo e terzo marciapiedi, in stazione di Avellino.

Progetto per l'impianto di apparati centrali Saxby e Farmer in relazione al binario di raccordo tra la linea Napoli-Eboli ed il tronco Napoli-Porto — Spesa L. 27,700.

Preventivo di L. 1080 occorrente per lavori di consolidamento della scarpata sinistra della trincea dal chilom. 2 + 949 al km. 2 + 963, fra le stazioni di Avellino e Prata-Pratola, della linea Avellino-Benevento.

Proposta per il rifacimento del ferro in acciaio di m. 15,780, di binario e di N. 4 scambi semplici lungo il tronco Grassano-Ferrandina nella linea Eboli-Metaponto — Spesa L. 168,000.

Nuovo progetto riguardante la sostituzione delle travi trasversali delle impalcature metalliche dei ponti Gorarella (Km. 183 + 066. 183 + 884) e Crespi (Km. 185 + 156. 185 + 234) della ferrovia Roma. Il provvedimento del quale trattasi importa una spesa complessiva presunta di L. 50,000.

Contratto stipulato collo stabilimento metallurgico di Piombino per la fornitura di n. 50,000 chiavarde a testa sferica, con rosetta, del peso totale approssimativo di 35,000 chilogrammi.

Id. id. colla Ditta Tassara e figli di Voltri per la provvista di n. 125,000 piastre intermedie ordinarie per armamento mod. 2, del peso totale approssimativo di 250,000 chilogrammi.

Contratti stipulati colle ditte: Lavini e Kampone di Torino; Badische Maschinenfabrik e Eisengiesserei di Durlach, e Neusser Eisenwerk Kudolf Daelen di Heerdt, per la fornitura di macchine utensili per l'arredamento interno della fonderia dei Granili.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Piacenza, 14, ore 16,40 — Il Consiglio comunale approvò ieri sera il capitolato del contratto per la conduttura delle acque potabile in città colla ditta Garè.

I giornali anche di diverso partito criticano le condizioni del capitolato come onerose e osservano che dovevasi in ogni modo nominare una commissione per giudicare e prevenire le questioni tecniche, finanziarie o giuridiche cui il contratto darà luogo.

Varese, 14, ore 17,10 — Da un forte gruppo di cittadini e col concorso della stampa locale è partita l'iniziativa per una grande esposizione regionale da tenersi qui nel 1895, in continuazione di quella già tenuta con eccellenti risultati nel 1886.

L'Esposizione coinciderebbe colla inaugurazione della ferrovia Varese-Porto Ceresio e del nuovo grande acquedotto mediante il quale verrà anche aperto uno stabilimento balneare.

Per la stessa epoca si vorrebbero aperti anche i tronchi ferroviari Sacro Monte e al Campo dei Fiori.

Parma, 14, ore 17,20. — Al Consiglio comunale, riunito in convocazione straordinaria, il regio commissario cav. Bolis lesse la bella e ordinata relazione della sua gestione.

Procedutosi poi alla nomina della nuova amministrazione, riuscì eletto sindaco l'archeologo cav. Mariotti e membri della Giunta avv. Olivieri, avv. Violi, prof. Tonchini, on. Berenini, sig. Pacetti, prof. Laghi, assessori effettivi, l'operaio tipografo Romeo Bianchi e l'ing. Armani, supplenti.

Naturalmente data la clamorosa vittoria del partito, l'amministrazione ha deciso carattere radicale.

Milano, 14, ore 18,20. — Ieri sera in casa dell'industriale signor Stucchi si adunarono privatamente i rappresentanti di diversi gruppi che si sono fatti promotori di diverse esposizioni speciali.

Si presero accordi per bandire nel maggio del 1894 un fascio di esposizioni comprendente: meccanica o lavoro (nazional), vini ed olii (internazionale per le macchine inerenti), operaia internazionale; sport, teatro, geografia, etnografia, fotografia pure internazionali alle quali si aggiungeranno mostre speciali, quali orticola, filatelica (collezione di francobolli), pubblicità ed altre che si potranno allegare al fascio e fra queste la triennale artistica dell'Accademia di Brera.

Verranno poi indetti concorsi ippici, gare velocipedistiche, di tiro e nautiche.

Gli adunati intanto si costituirono in Comitato promotore e nominarono due Commissioni, una tecnica e l'altra finanziaria, riservandosi di nominare prossimamente il Comitato esecutivo e i sub-Comitati sezionali.

L'area da prescegliersi sarà indubbiamente quella destinata al futuro parco fra il Castello e l'arco del Sempione.

Gli iniziatori contano di non invocare alcun concorso dal governo.

Bologna, 14, ore 14,40. — S. M. il Re ha elargito alle nostre cucine di beneficenza la somma di L. 1000.

— Si è fatto un po' di pettegolezzo in questi giorni intorno al rifiuto dato da Giosuè Carducci al Municipio di Roma che gli chiedeva il dettato della pergamena da offrirsi ai sovrani per le loro nozze d'argento.

Il poeta a giustificazione del rifiuto, così scrive:

« La ragione è ben semplice. Io non so scrivere per commissione. Dio mi ha negato l'abilità di Annibal Caro. »

E' inutile ricordare che il Carducci per costante consuetudine rifiutò sempre qualunque commissione di questo genere.

Faenza, 14, ore 15,30. — Le elezioni generali amministrative hanno dato piena vittoria alla lista radicale.

Per lunedì prossimo è convocato il Consiglio onde nominare la nuova amministrazione e udire la relazione del commissario regio.

Catania, 14, ore 16,10. — All' Università il prof. Taverni con una pubblica conferenza riassunse l'ultimo Congresso internazionale di antropologia criminale, tenuto recentemente a Bruxelles.

Il conferenziere, chiaro, preciso nell'esposizione e rigoroso nelle deduzioni scientifiche, fu vivamente applaudito.

Udine, 14, ore 20,20 — Oggi fu posta la prima pietra dell'Asilo infantile, dovuto alla munificenza dell'industriale Marco Volpe.

V'intervennero il prefetto, il generale comandante il presidio, i senatori Pecile e Prampero, tutte le altre autorità cittadine, moltissime rappresentanze sociali con bandiere e grande folla.

Scoppiarono grandi evviva al Re, quando il prefetto annunciò la nomina di Volpe a Commendatore della Corona d'Italia, e il ministro della pubblica istruzione avergli conferito la medaglia d'oro ai benemeriti della istruzione pubblica.

L'Asilo sarà capace di trecento bambini, alla cui istruzione provvederà il fondatore assegnando a tale uopo un capitale intangibile.

Napoli, 21, ore 21,10 — La *Rassegna Agraria Industriale* ha pubblicato la relazione riservata del direttore Siciliano al direttore generale del Banco sulla questione del credito fondiario napoletano.

La relazione contiene importanti notizie.

— Per iniziativa del prosindaco si formerà qui un Comitato per le feste delle nozze d'argento dei Sovrani.

Ancona, 14. — Ai primi del prossimo maggio, nella ricorrenza del quinto anno dalla morte dell'eminente economista, prof. Leone Levi, avvenuta in Londra nel 1888, dove egli teneva cattedra di diritto ed economia da più di 40 anni, si inaugurerà in questa Biblioteca municipale la Sezione da lui fondata con istituzione perpetua delle scienze giuridico-economiche-commerciali.

In questa circostanza un illustre personaggio commemorerà i punti salienti della sua vita con referenza alle condizioni attuali della scienza o della politica economica d'Europa.

Si apporrà altresì una lapide alla casa dove egli nacque, addì 6 giugno 1821.

Milano, 14, ore 18,40. — Ieri sera in una cameretta di via Moscova si trovarono cadaveri in stato di avanzata putrefazione lo scultore Giovanni Frangi cinquantenne e la moglie sua Costanza Smiths di anni 48, asfissiatisi da una decina di giorni causa la miseria.

La moglie si era anche segate le vene delle braccia.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il commissario-capo di 2.a cl. cav. Allegra-Guarino Giovanni, imbarca sulla *Lepanto* il 16 corr.

Il capit. di corvetta Viale col 21 corr. imbarca sul *Savoia*, surrogato sul *Vesuvio* dal pari grado Lawley.

Il medico di 1.a cl. Dattilo Edoardo è autorizzato di recarsi all'estero (Egitto) durante la licenza ordinaria; verrà sostituito all'infermeria di San Bartolomeo dal pari grado Racchetti Luigi.

Il Ministero dell'istruzione pubblica, in seguito a parere unanime del Consiglio superiore e della Facoltà medico-chirurgica, ha conferito per titoli la libera docenza in igiene presso l'Università di Napoli al medico di 1.a cl. Pasquale Alessandro.

Il capo-tecnico principale di 2.a cl. Ghigliazza Ambrogio è collocato a riposo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Il dovere*, nuovo dramma in quattro atti di Goffredo Döhler, è andato in scena con esito splendido a Greiz.

— Al Court Theatre di Londra ha avuto grande successo di ilarità una nuova commedia umoristica in tre atti del signor A. W. Pinero, intitolata *The Amazons*.

— Una nuova commedia di Jacobson e Mannstädt intitolata *Monaco* (di Baviera) *una moderna Babilonia*, è piaciuta molto al Volkstheater di quella città.

Lirica. — *La rondine del villaggio*, nuova operetta in tre atti, del maestro Giuseppe Krägel, attore drammatico e « regisseur » del Carl-Theater di Vienna, è piaciuta assai al teatro comunale di Merano, nel Tirolo.

Concerti. — I trattenimenti musicali all'Esposizione di Chicago saranno inaugurati il 15 maggio dalla orchestra di Boston e il primo festival corale sarà tenuto dal 7 al 9 giugno da un coro di 2000 voci, con un'orchestra di 200 istrumenti.

Arte. — Il 1° luglio del corrente anno verrà inaugurata a Monaco di Baviera la quarta Esposizione internazionale di belle arti.

— Dal 15 giugno al 4 ottobre del corrente anno si terrà ad Innsbruck un'Esposizione provinciale, la cui terza sezione sarà consacrata ai lavori di pittori, scultori, incisori ed architetti tirolesi.

¶ Sono stati venduti ultimamente all'asta a Londra diversi quadri di vecchi maestri. Fra i prezzi più notevoli citiamo: « Matrimonio della Vergine » di Alberto Ouwater 540 lire sterline: « Maddalena pregante » di Murillo, 310 lire sterl.

Miscellanea. — Il *Journal des Debats* registra la voce delle dimissioni probabili del signor Bertrand, direttore del teatro dell'Opera di Parigi.

(N) **Pisa**, 14, ore 15,30. — Giovedì, al Politeama nazionale, saranno rappresentati *I due Foscari* col baritono Casini.

Si prevede ottimo successo.

(N) **Napoli**, 14, ore 24. — Al Sannazaro l'*Hedda Gabler* di Ibsen ha avuto successo contrastato. L'argomento dà luogo a discussioni.

— Al San Carlo si sta concertando il *Profeta velato*, opera nuova; al Bellino il *Cimbelino*.

Dall'Italia a Chicago

Durante il periodo dell'Esposizione di Chicago (maggio-novembre 93) sono state organizzate dai signori Raymond e Whitcomb di Boston U. S. A. e dalla Società internazionale dei viaggi sotto il patronato della Compagnia internazionale dei wagons-lits.

Mediante il pagamento di una somma non superiore alle lire duemila per persona si potrà prendere parte ad una delle escursioni normali di 38 giorni che si ripeteranno ogni settimana dando i seguenti diritti:

1. Viaggio in 1.a classe di wagon-lit dal punto di partenza al porto d'imbarco e viceversa.
2. Traversata e trattamento di 1.a classe sui piroscafi delle migliori compagnie transatlantiche: così dicasi pel ritorno.
3. Viaggi in America con treni speciali di lusso composti di vetture Pullmann a letti, a salone, a *restaurant*.
4. Trattamento completo in alberghi di 1° ordine nelle diverse città dell'itinerario e a Chicago nel « Raymonds Whitcomb Grand » appositamente costituito con tutti i comodi moderni e distante soli 300 metri dall'Esposizione.
5. Escursioni in battelli scelti e vetture di lusso, nei pittoreschi dintorni delle città da visitarsi.
6. Trasporto dei bagagli.
7. Servizio permanente di Guide-Interpreti in tutte le lingue.

Il soggiorno in America potrà prolungarsi oltre il tempo stabilito per l'escursione normale, purchè si effettui il ritorno profittando di uno degli itinerarii compresi nel programma definitivo.

Il Grande Albergo appositamente costruito a Chicago, trovasi nella più bella parte della città e consta di 350 camere; ogni camera ha il suo gabinetto da bagno e da *toilette*, esso è inoltre fornito di saloni elegantissimi e spaziosi, di una grandiosa sala da pranzo capace di contenere 500 persone, vi sono inoltre gabinetti da fumo, bigliardi, biblioteca ecc.

Entro l'Albergo è stato impiantato l'ufficio postale e telegrafico, spaccio di tabacchi, chiosco per la vendita dei giornali, parrucchiere ecc.

I programmi definitivi e dettagliati di queste Grandi Escursioni di lusso compariranno a giorni e si troveranno in Italia presso l'Agenzia dei Wagons-lits, Roma via Condotti 31-32.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'orologio di Milton.

Secondo un giornale di Chicago, si trova ora nella vetrina di una bottega di quella città un orologio appartenuto a Milton.

Esso fu fabbricato da Thuillier di Ginevra nel 1670. Circa un anno fa venne messo in pegno a St. Louis, da un veronese che si trovava a corto a quattrini e che, nella circostanza presentò un certificato del curatore del British Museum attestante la sua autenticità.

L'orologio fu fatto appositamente per Milton, colle cifre in rilievo in modo che il poeta cieco potesse sapere l'ora tastando col dito.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 15 marzo 1893. — S. Longino.

Leva il sole alle ore 6,14 m. — Tramonta alle 6,5 s.
Leva la luna alle ore 5,10 m. — Tramonta alle 2,55 s.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 MARZO

Rossignoli Filippo, orticultore, con Nocera Elvira
Malandrini Luigi, guardiano, con Cecchini Assunta
Morgia Giuseppe, cantoniere, con Marchetti Maria
Aversa Giuseppe, muratore, con Tombesi Luisa
Misano Servadio, negoziante, con Sabatello Eleonora
Bologna Giuseppe, terrazziere, con Felpa Odda
Magistrini Alessandro, stuccatore, con Capocciama Annita
Nardella Francesco, muratore, con Di Pasquale Maria
Cruciani Enrico, negoziante, con Cristallini Zelinda
Troia Anacleto, stuccatore, con Squilloni Ida
Capanna Marino, muratore, con Nardi Virginia
Salvioni Antonio, vignarolo, con Lori Caterina
Menghi Gaetano, infermiere, con Marco Maria
Catini Nazareno, cantoniere, con Manciocchi Virginia.

MATRIMONI del 13 MARZO

Gulinelli Romeo, impiegato, con Parri Teresa.

MONOVERBO

TL

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
COLLETTIVAMENTE.

Il Comm. Castorina e figli ringraziano con animo commosso le LL. EE. i sottosegretari di Stato on. Fagiuoli e Lanzara, i capi servizio e tutto il personale dell'Amministrazione finanziaria e quanti con animo gentile vollero prender parte all'accompagno funebre o partecipare con attestati di amicizia e benevolenza alla sventura toccata alla famiglia colla perdita dell'amata consorte e madre **Clorinda Castorina.**

I coniugi Della Bianca e la famiglia Traverso porgono infiniti ringraziamenti agli amici che pietosamente assistettero ai funerali della loro amatissima congiunta **Paolina Della Bianca vedova Manassei.**

CRONACA DI ROMA

La giornata di ieri.

Il numero veramente straordinario di bandiere che sventolavano dappertutto, l'insolito movimento delle vie, davano alla città, fin dalle prime ore del mattino, l'aspetto della solennità festive.

Prima ancora che le truppe uscissero dalle caserme, una folla enorme si pigiava in piazza dell'Indipendenza a ridosso del cordone formato da carabinieri e soldati del genio e per tutte le vie adiacenti, nelle quali dovevano passare le Loro Maestà.

Il Re a cavallo, è uscito dal Quirinale, alle 10 in punto preceduto dai corazzieri, avendo a lato l'ambasciatore di Germania, conte Solms e S. A. R. il conte di Torino, seguito da un brillantissimo e numeroso stato maggiore, nel quale spiccavano le variate uniformi degli addetti militari esteri.

Il cannone tuonava e la folla applaudiva il Re per tutto il percorso.

Poco dopo cominciata la rassegna nel piazzale del Macao, S. M. la Regina, preceduta da un plotone di corazzieri e dal battistrada, giungeva in vettura di gala in piazza dell' Indipendenza, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Oldofredi. A fianco della carrozza reale cavalcava il comandante i corazzieri cav. Werner. In una seconda carrozza di corte, erano la principessa d'Ottaiano, la principessa di Venosa ed il conte Brozolo al seguito della Regina.

Le vetture reali presero posto al lato sinistro della piazza, di fianco allo spazio riservato a Sua Maestà il Re, per assistere al *defilè*.

Salutato da nuovi e calorosi applausi, il Re, usciva alle 10 3/4 dal piazzale del Macao e, dinanzi a lui, in piazza dell' Indipendenza, le truppe sfilarono in bell'ordine, ammiratissime.

Specialmente notato il contegno delle reclute, le quali hanno gareggiato di buon volere con gli anziani, sfatando le previsioni pessimiste, delle quali pareva dilettarsi qualche collega.

◆◆

Prima la legione allievi carabinieri, poi il Collegio militare; i reggimenti di fanteria 11, 12, 69 e 70 ed il 36 distretto; il 27 artiglieria; la 1a, 3a e 4a compagnia genio; il 12 reggimento bersaglieri, a passo di corsa, applauditissimo; il 13 artiglieria da campagna, lo squadrone allievi carabinieri a cavallo, l'11 Foggia cavalleria.

Compiuto il *defilè*, le truppe si schierarono, secondo il solito, lungo il percorso da piazza della stazione al Quirinale, facendo ala alle Loro Maestà, che tornarono, sempre continuatamente acclamate, alla Reggia.

◆◆

Rientrati i Sovrani al Quirinale la folla si agglomerò nella piazza, acclamandoli incessantemente.

Quando il conte Solms, uscì dal palazzo in vettura, scoppiò un forte applauso al grido di *Viva la Germania*: l'Ambasciatore ringraziava salutando.

Continuando le acclamazioni, i Sovrani si pre' sentarono al balcone, accolti da un *urrà* entusiastico, interminabile, mentre da ogni parte si applaudiva e si agitavano cappelli e fazzoletti.

Le acclamazioni durarono lungamente ancora, dopo che i Sovrani si erano ritirati.

◆◆

Alle 11, nell'Aula Massima del palazzo senatorio in Campidoglio, ebbe luogo l'annunziata distribuzione delle onorificenze al valor civile.

Nella sala avevano preso posto, ai lati del banco della Giunta, due drappelli di vigili e di guardie municipali in alta tenuta: di fronte, su due righe, era schierato un altro drappello di guardie municipali, di vigili e di guardie di P. S. Nel posto riservato alla stampa, nelle sedute consigliari, erano le rappresentanze delle varie scuole municipali e dell'Orfanotrofio di Termini.

Alla cerimonia intervenne il Sindaco e la Giunta, il Prefetto, il tenente colonnello di artiglieria cav. Carones, rappresentante l'esercito, e il cav. Ciuffa, giudice conciliatore del III Mandamento.

Il Sindaco ebbe speciali parole di rallegramento per l'on. Galletti e per i vigili, le guardie municipali e le guardie di città, che ottennero l'onorificenza, alle quali anche il prefetto rivolse benevoli parole.

Sulla piazza del Campidoglio suonava il concerto dell'Ospizio di Termini.

◆◆

Il movimento straordinario è continuato per tutta la giornata, e s'è accresciuto nelle prime ore della sera, specialmente nelle piazze ove le musiche suonavano, cominciando tutte il programma coll'inno reale, applauditissimo.

Sul Corso, rischiarato dai soliti *girandò*, la folla era immensa.

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati erano illuminati.

◆◆

Ieri sera poi ebbero luogo diversi banchetti patriottici, tra cui quelli del Circolo Savoia, dei Reduci Italia e Casa Savoia e dei Canavesani.

Al banchetto del Circolo Savoia, che ebbe luogo al palazzo dell'Esposizione, l'on. Crispi — rispondendo al presidente — pronunciò le seguenti parole:

« Signori! io v'invito a bere alla Roma dell'avvenire.

Non posso altrimenti rispondere alle parole cordiali e patriottiche del Presidente.

Roma, grande per due civiltà, non può essere una piccola capitale, dev'essere la grande città, l'eterna città, secondo gli ideali dei nostri martiri, secondo i desideri di coloro che da lunghi anni lavorarono perchè essa fosse congiunta alla madre Italia. (*Benissimo*).

Noi siamo qui, e, come diceva un grande statista, *hic manebimus optime*. Siamo allo esordio di un grande lavoro, di un'opera la quale aveva bisogno di secoli, ma che noi siamo arrivati a compiere in pochissimi anni.

Non c'è grande Stato in Europa che abbia potuto raccogliere le sparse membra delle sue provincie senza aver traversato dei secoli. L'Italia fu fatta nel corso di appena venti anni.

Ma una Roma piccola, meschina, angusta non è possibile; non sarà mai!

E dipende pure da voi, da questo sodalizio, il quale s'intitola da quella Dinastia che dalle Alpi portò le aquile vincitrici sui due mari, dipende pure da questo sodalizio di alimentare qui in Roma le idee che, con la fortezza e con la costanza trionferanno un giorno.

Io bevo adunque, o signori, alla Roma dell'avvenire, a quella Roma che è in cima ai nostri pensieri, che fu sempre il nostro ideale, durante le cospirazioni e durante le guerre.

Non era possibile che un'Italia fosse senza Roma capitale; ma Roma capitale significa fonte di civiltà, luce di vita e fiamma alla coscienza, redenta dalla superstizione e dai pregiudizi.

Roma, dove maggiore è il nemico, perchè organizzato persistente e non dimentico mai.

A questa Roma, adunque, io vi invito a bere più che alla Roma attuale, la quale, al suo inizio, non rappresenta ancora la Roma dei nostri ideali. A quella Roma grande che un giorno porterà per tutto il mondo l'idea della libertà e della civiltà.

— Al ristorante della Stazione convennero i reduci Italia e Casa Savoia. Fra gli altri, erano presenti i senatori Cavalletto, Colocci; i deputati Arbib, Del Vecchio, Pandolfi e il comm. Brunelli, consigliere delegato.

L'on. Arbib aprì la serie dei brindisi, ricordando il defunto presidente colonnello Gigli e invitando a bere al Re e all'Italia.

Portò anche un brindisi all'on. Cavalletto, il quale pronunziò un patriottico discorso che riscosse unanimi ed entusiastici applausi.

Parlarono quindi gli on. Del Vecchio e Pandolfi, il prof. Occioni, il comm. Mazzucchelli ed altri.

— Anche il banchetto dei Canavesani, tenutosi al « Cornelio » ed al quale intervenne, fra gli altri, l'on. Compans, riuscì egregiamente. Vi furono moltissimi brindisi, ne' quali vibrò sentita la nota patriottica.

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,2 — minimo: 4,9.

Alla Consulta. — Ieri sera, al ministero degli esteri, ebbe luogo il pranzo diplomatico offerto dall'on. Brin, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

A *destra* dell'on. Brin presero posto il barone De Brüch, il signor Wlangali, l'on. Zanardelli, il signor Westenberg, l'on. Racchia, il signor De Bildt, l'on. Finocchiaro-Aprile, il barone Teffè, il generale Ponzio-Vaglia, il signor Nakashima, l'on. Boselli, il signor Rovira, il principe Ruspoli e il comm. Pavarino.

A *sinistra*: il conte Solms, lord Vivian, l'on. Bonacci, il signor Del Viso, l'on. Martini, il signor Knuth, il senatore Tabarrini, il signor Bülnes, il generale Mezzacapo, il signor Esteve, il senatore Pierantoni, il generale San Marzano e il comm. Stringher.

A *destra* del presidente del Consiglio: il signor Billot, il conte Rascon, l'on. Grimaldi, il signor Canevaro, l'on. Gonala, il signor Macedo, l'on. Finali, il signor Potter, il senatore Canonico, il signor Middleton, il senatore Inghilleri, il generale Mocenni, il prof. Fiorini e il comm. Barilari.

A *sinistra*: Nedym bey, l'on. Farini, il signor Van Loo, il generale Pelloux, il barone De Podewils, l'on. Lacava, il signor Esarco, il comm. Rattazzi, il signor Kustado, il prefetto senatore Calenda, il conte Giannotti e il comm. Malvano.

Non intervenne il signor Bavier, ministro di Svizzera, perchè ammalato.

Le sale della Consulta, sfarzosamente illuminate a luce elettrica, erano artisticamente adorne di fiori per opera del giardiniere Aguzzi ed il pranzo, merito e fatica speciali del cuoco Brusa, venne servito ottimamente.

Verso le 11, gl'invitati cominciarono a lasciare le sale della Consulta.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato per martedì sera, 21 corr.

Carta moneta fuori corso — La Camera di commercio avvisa:

In forza della legge 7 aprile 1881, n. 133, i biglietti consorziali e già consorziali da cent. 50 e da L. 1, 2, 20, 100, 250 e 1000, non annullati nel periodo di cinque anni dal giorno 12 aprile 1883, si considerano fuori corso, e dopo altri cinque anni sono prescritti a favore dello Stato, se in questo secondo quinquennio non sieno stati presentati per essere convertiti in moneta metallica.

Per la stessa legge i biglietti consorziali e già consorziali da L. 5 e 10, tuttora in circolazione, sono fuori corso, ma continueranno ad essere convertiti in moneta metallica presso le Tesorerie indicate nella normale n. 30 del Bollettino ministeriale del Tesoro dell'anno 1888.

Tutte le Tesorerie e tutti gli uffizi postali del Regno sono stati autorizzati a cambiare in altra valuta i biglietti da cent. 50 e da L. 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 che saranno ad essi presentati fino alla sera del 18 aprile 1893, e le prime sono parimenti autorizzate, fino a nuovo ordine, a cambiare anche i biglietti consorziali e già consorziali da L. 5 e 10 con altra valuta.

Presso gli uffici di Segreteria della Camera di commercio in piazza di Pietra, è visibile 'l *facsimile* in fototipia dei biglietti sovraccennati, che fra breve saranno prescritti.

Conferenza Pierantoni. — L'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili è stato inaugurato da tre anni, sotto l'alto patronato di S. M. il Re. Ieri, per il terzo anniversario della istituzione, il senatore prof. Augusto Pierantoni ha tenuta una conferenza al teatro Nazionale. Nei palchi, alle poltrone, alle seggiole si vedevano molte e gentili signore, parecchi professori, artisti, impiegati ed illustri personaggi, fra cui il barone de Teffè, ministro del Brasile, il prefetto senatore Calenda, il comm. Ponzio-Vaglia, che rappresentava l'on. Finocchiaro.

Al banco della presidenza era fra i consiglieri dell'istituto, il presidente senatore Costa, che ha salutato gl'intervenuti, dando loro notizie sull'opera degli istituti di Spoleto e di Gubbio.

Quindi ha preso a parlare l'on. Pierantoni.

Ha cominciato col narrare le vicende degli impiegati e degli impieghi nei secoli scorsi, quando le cariche anche più onorifiche erano venali, sino ai giorni nostri, mentre sono schiuse a chiunque sappia conseguirle col proprio ingegno e la propria operosità.

Quindi, come esempio di ciò che deve e può essere un pubblico funzionario, ha narrata a grandi linee la vita di Terenzio Mamiani, riassumendo le vicende dei tempi nei quali visse l'illustre filosofo.

In fine, dopo aver tracciati quali sono i doveri degl'impiegati, terminò, mandando un saluto al Re, che tanto ha a cuore le sorti dell'Istituto; e allora gli evviva al Re si unirono agli applausi pel conferenziere.

La stufatura dei bozzoli. — E' aperto, pel 1893, presso il ministero di agr., ind. e comm., un concorso a premi fra le Associazioni di produttori, le Camere di commercio, i Comizi agrari ed i Comuni per la stufatura dei bozzoli da seta nella provincia di Roma, con premi di lire 1000, 500 e diplomi.

Le domande di ammissione debbono essere presentate non più tardi del 30 maggio al ministero suddetto, presso il quale sono visibili le norme del concorso.

Concerto Tosi. — Per circostanze impreviste, il concerto, che doveva aver luogo oggi alla Sala Dante, è rinviato al 21 corrente.

A Villa Borghese. — La presidenza della Società romana degli studi zoologici si è recata a visitare il giardino di acclimatazione che si sta impiantando nel parco riservato di Villa Borghese.

Essa espresse la sua compiacenza al direttore del giardino stesso signor Meyeri, pel modo con cui viene ordinando le sue collezioni di animali. In questi giorni, oltre di essere arrivati molti animali da varie località, parecchi esemplari, e alcuni di pregio, furono inviati in dono.

Un incidente. — Mentre la carrozza della Regina usciva dal Quirinale, una donna, certa Clotilde Ascoli che ha i figli e il marito in America, le si accostò per consegnare a Sua Maestà una istanza.

La donna volle salire sul predellino della carrozza, mentre era in movimento; la guardia in borghese Cocchiarella, che le si trovava vicina, volle impedirlo, e cercando allontanarla con una mano le strisciò la ghiera guasta di un bastone sul viso, producendole una graffiatura, che sanguinò.

La donna si mise a gridare, l'istanza venne raccolta e consegnata al tenente dei corazzieri di scorta; la Regina non si accorse di nulla.

La folla presente, credendo la donna ferita, protestò e l'incidente, senza importanza alcuna, venne gonfiato a dismisura e raccontato molto inesattamente anche da qualche giornale.

La guardia, però, che fu causa del chiasso, riferita la cosa al questore, venne immediatamente mandata in sala di disciplina.

In Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza particolare monsignor Denèchau, vescovo di Tulle.

— Lo czar Alessandro III, volendo contribuire in qualche modo all'erezione della nuova chiesa giubilare di S. Gioacchino in onore del Papa, ha donato delle lastre di lapislazuli e di malachite per ornare l'altare principale di quel tempio.

Il dono imperiale arriverà fra qualche giorno in Roma.

Leone XIII fece ringraziare lo Czar del gentile pensiero.

— Il 21 corrente terrà seduta plenaria in Vaticano alla presenza del Papa, la Congregazione dei Riti per esaminare in terza istanza i voti definitivi circa i miracoli operati dal Venerabile Diego da Cadice, dei Minori Cappuccini.

— Il Collegio Americano del Nord, in via dell'Umiltà, diede ieri un pranzo in onore del vescovo di Rodez.

Alle frutta, il vescovo di Santa Fè, fece un brindisi al Papa, elogiando la sua politica rispetto alla Francia.

Il vescovo di Rodez alla sua volta fece un brindisi all'episcopato degli Stati Uniti d'America, il quale ha saputo allargare sempre più l'influenza della chiesa cattolica in quello Stato.

— Monsignor Accoramboni, a nome dei monasteri delle canonichesse regolari di S. Pudenziana, delle Benedettine di Campo Marzio e delle Terziarie Francescane di S. Bernardino, presentò al Papa dei ricchi doni per le feste giubilari.

---

7 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 7

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

— Ebbene, padre mio, io non ho affatto uguale desiderio.

Se i due uomini fossero stati meno occupati, avrebbero potuto udire un profondo sospiro vicino a loro.

— Io non ti nascondo che avrei volentieri visto cotesta unione: ma è pur vero che Enrichetta non ne sa nulla, e che si occupa di te quanto il diavolo dell'acqua santa.

— Meglio così.

— E poi, ragazzo mio, tu non devi dimenticare che malgrado io sia il fratello di Matilde, non ho un soldo e tu non hai che la tua spada, mentre Enrichetta avrà trecentomila franchi di dote.

— Una ragione di più perchè io non vi aspiri.

— E in questo caso, perchè aspiri ai milioni di Bérangère?

Filippo tentò invano di rispondere.

L'emozione gli stringeva la gola come una morsa di ferro.

Perchè mai suo padre gli formulava, così brutalmente, quella domanda?

Che cosa doveva rispondere?

Da qualche settimana egli viveva come fuori del mondo, di sole estasi, non pensando che alla felicità di vedere Bérangère inebbriarsi delle sue parole e dei suoi sorrisi.

Pretendere egli alla mano di Bérangère!

La sua passione era così pura e platonica, che, soddisfatta delle gioie presenti, non sapeva neanche immaginare quelle future.

E ora, suo padre, con una sola parola, aveva distrutto quell'incanto.

La donna senza la quale il mondo non gli pareva avesse ragione di essere, si allontanava da lui, senza speranza di poterla raggiungere mai!

L'emozione di Filippo era così appariscente, che il generale ne fu commosso.

— Figliuolo mio — disse — io soffro di vederti soffrire... Ma chi ti parlerà, se io mi taccio?

Bérangère vede in te un compagno della sua infanzia, un fratello, come tu vedi una sorella in Enrichetta... Rompila dunque, una buona volta, con una illusione pericolosa. Chi ti dice che tu non abbia scambiato l'amicizia con l'amore?

— No, padre mio — rispose Filippo.

— Come?

— Bérangère mi ama...

— Ti ha ella detto qualche cosa che ti autorizzi a fare siffatta affermazione?

— No, ma la mia affermazione non è meno sicura! Essa sa che io l'adoro, come io sono certo di essere amato da lei.

— Tanto peggio!

— Perchè?

— Perchè la vita vi separerà!

— Non può essere!

— Fanciullo! Vuoi forse che la figlia del barone De Chazenil sposi te, povero ufficiale senza titoli e senza denaro?

— Io l'amerò sempre, fino all'ultimo mio sospiro. Nessuna sproporzione di casta o di denaro potrà riuscire a strapparmi dal cuore questa passione.

— E pensare che io non chiedevo al cielo altro che di farti felice!

— Il cielo non vi ha ascoltato, ma non importa! Io sarò coraggioso.

— Fino al punto di farti dimenticare?

— No, no!

— Come?

— Non voglio che mi dimentichi.

— In questo caso, se essa davvero ti ama...

— E' certo!

— .... e continua ad amarti, quale avvenire le sarà riserbato? Un avvenire di dolori e di ribellioni inutili, e per tua colpa, Filippo. Perchè continuare in una passione che non ha speranza, non può avere altra conseguenza che l'infelicità tua e di Bérangère....

Filippo sussultò.

— Che fare, dunque? Che fare?

— Toglierti dalla sua strada.

Filippo abbassò il capo!

Dinanzi a quel dubbio della infelicità di Bérangère, il suo coraggio se ne andava.

Il generale comprese che il momento era buono.

— Ragazzo mio — disse affettuosamente — seguita ad essere quello che fosti sempre e cioè un uomo onesto, e allontanati senza rivederla e senza parlarle.!

I più terribili uragani non sono quelli che fanno maggiore fracasso.

Infatti, ad esempio, la tranquillità pareva assoluta alla Faucounerie, all'ora della colazione.

Paolo e Matilde, Enrichetta e Bertherot erano riuniti nella sala da pranzo, e non attendevano che Filippo per mettersi a tavola.

Tutto aveva l'aspetto dei giorni ordinarii, delle famiglie dove regnano la pace e la gioia.

E nondimeno, l'anima di due di quelle persone, così calme in apparenza, era straziata.

Un domestico venne ad avvertire che Filippo doveva andare a Parigi, e che pregava lo si scusasse.

— Che diamine è andato a fare a Parigi? — osservò Matilde.

Il generale non aveva preveduto una così pronta esecuzione dei suoi ordini, e prese un pretesto per dispensarsi dal rispondere.

— Glielo vado a domandare! — disse.

— E' strano! — fece Matilde appena il generale fu uscito. — Mio fratello non ha la fisonomia di tutti i giorni.

In quel momento, il suo sguardo cadde sulla fisonomia sconvolta di Enrichetta.

— E anche tu? — esclamò. — Ma che hai?

Enrichetta tentò di sorridere.

— Nulla! — disse.

Matilde avrebbe forse insistito, se in quel momento non fossero rientrati il generale e Filippo.

Quest'ultimo dovè subire un interrogatorio in piena regola.

Perchè mai quella improvvisa gita a Parigi?

— Bisogna che vada al ministero — rispose imbarazzato Filippo — per un affare di un mio camerata che si trova a Tunisi e che vorrebbe tornare in Francia per un matrimonio.

— Ah!...

— E siccome io desidero andare in Tunisia.

Matilde non credeva alle sue orecchie, ma avrebbe certo creduto ai suoi occhi se avesse guardato Enrichetta.

Invece, voltasi al fratello, esclamò:

— Ma io spero bene che tu ti opporrai.

Il generale rispose:

— Filippo è padrone di sè.

E poi, con voce rotta dall'emozione, aggiunse:

— Anzi credo che faccia bene.

Ma il coraggio del vecchio soldato era messo assai a dura prova.

Il seguito in quarta pagina

— Come annunziammo, è partito alla volta dell'Inghilterra il cardinale Vaughan.

— La Congregazione dei Riti ha posto all'Indice due libri: « Pio IX accusato dai nemici di Rosmini » e « Leone XIII si può accordare con Pio IX nella causa Rosminiana? »

— Seguitano i negoziati tra il Vaticano e il governo della Repubblica francese per la nomina dell'arcivescovo di Cartagine.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, stalle, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento.* I lavori si garantiscono per venti anni.

Si è costituito alla sezione di P. S. di S. Eustachio il portinaio Romolo Bernabei, di 42 anni, autore del ferimento gravissimo in danno di Oreste De Paolis.

Omicidio in provincia. — A Zagarolo, l'altra sera, alle 5, venuti a rissa per quistioni di giuoco, nella tenuta Pallavicini, certo Vincenzo Logano con tal Benedetto Federici, il primo uccise il secondo a coltellate.

Il Logano venne arrestato.

Morte improvvisa. — Mentre il muratore Giuseppe Pallottini, d'anni 58, romano, stava lavorando calce, nello sterrato presso il vicolo delle Palle al Corso Vittorio Emanuele, cadde colpito da sincope.

Trasportato a Santo Spirito, morì quasi subito.

I rifiuti del Tevere. — Ieri, alle 5, due barcaiuoli, in contrada Dragoncella, a 16 chilometri fuori Porta S. Paolo, trassero un cadavere dalle acque del Tevere, avvertendone tosto le autorità.

Il cadavere è vestito di lana scura, con pedalini a macchina. Dimostra una trentina d'anni. E' di statura media e porta baffetti biondi.

Dopo le constatazioni di legge, venne trasportato a Fiumicino.

Nota solita. — In piazza di S. Cosimato, una ragazza di 26 anni, ha voluto farla finita, anche lei, colla vita! E ha trangugiata la solita soluzione di fosforo.

Ma anche lei, soccorsa in tempo, è stata messa fuori di pericolo.

La pila a secco Gassner, di cui la stampa si è occupata in questi giorni, merita di essere conosciuta dal pubblico per i molti vantaggi che offre sopra tutti gli altri sistemi fino ad ora sperimentati. L'ingegnosa invenzione fa risparmiare le molte noie per la manutenzione delle pile dei campanelli elettrici, avendo la durata di molti anni senza bisogno di rinnovare l'apparecchio.

La Ditta Alvieri, con magazzino in via Frattina, N. 28, che fornisce la Camera dei deputati, i ministeri, molti alberghi, stabilimenti ecc., ne smercia una grande quantità e di ciò le facciamo i nostri sinceri elogi.

Un distinto giureconsulto che parte, vende all'asta pubblica, per mezzo della Ditta Castelli e Muccioli, tutto il suo mobilio, venerdì 17 e sabato 18, ore 10 ant., in via Nazionale, 50, ove il tutto è stato trasportato, non essendo l'appartamento a volte reale. Queste vendite comprendono belli mobili in palisandro e noce per camere da letto, letti in metallo argentato; mobili in acero e stile antico per sala, per studio, per camere da pranzo con ricche porcellane e cristalleria; pianoforte secrétaire; sofà in mogano, in juta e boretta, tende, portiere, tappeti, candelabri in metallo e cristallo, consolles, specchiere, quadri, armadi, comò, pilastrini, armoirs, lampadari e ricchi sopramobili, orologi da consolles e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta Castelli e Muccioli. Si prevede una bellissima vendita, essendo questo distinto e dotto giureconsulto molto cognito nella nostra città e molto apprezzato nelle alte sfere.

Grandiosa vendita. — Giovedì, 16, alle ore 10, nel grande Stabilimento, via Poli, 51, di tutta la mobilia di due appartamenti.

Il perito: *Palomba.*

Piccola Cronaca di Roma

Spieghiamoci bene. — Nei profani dell'arte medica e chimica, e più facilmente negli ignoranti, alligna l'idea insinuata ad arte che lo sciroppo depurativo di Pariglina composto del dottor Mazzolini di Roma sia una panacea universale e che valga a curare tutte le infermità. Nulla di più ridicolo e di più grottesco. Il sangue che è per l'umano organismo l'anima, l'esistenza, la vita, al pari di tutte le cose organizzate, può andare soggetto a infinite alterazioni di qualità e quantità o per cause interne o esterne. Cosali alterazioni provengono nel maggior dei casi dalla produzione in esso di microscopici organismi sieno animali, sieno vegetali. L'esistenza di tali impurità cagiona le così dette diatesi, o come altri dicono, gli umori o i fermenti che altro non sono che l'erpete, la scrofola, il reumatismo, i miasmi, la septicemia, ecc. Ora la parte assegnata allo sciroppo depurativo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, e che compie mirabilmente, è quella di uccidere, di distruggere questi piccoli organismi generatasi nel sangue; di depurare cioè il sangue da questi elementi che non deve contenere. *Remota causa, removetur effectus.* E' facile comprendere allora come, restituito il sangue al suo stato normale, cessino i tristi effetti prodotti dalle sue impurità, scomparendo le molte infermità che da tali impurità (od inquinamenti) erano prodotti.

Presso l'inventore, Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50; in un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole, aggiungere L. 0,70 per affrancatura.

Liquidazione di mobili e tappezzeria. — Per pochi giorni ancora durerà detta liquidazione; e chi vuol spender bene il proprio denaro, si rivolga ai magazzini di via Palermo, N. 53-57, e via Nazionale, N. 111, vicino all' Old England.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Gran deposito di vini. — Col 15 del corr. mese apertura di un gran deposito di vini ed oli dei Castelli Romani della Ditta Filippo Paris e C. di Albano. Via de' Prefetti, n. 29. Qualità soprafina. Prezzi eccezionali.

Avviso. — Il prof. Teologo Don Francesco Saverio Ruta, Missionario Apostolico, stato molti anni in Inghilterra ed in Francia, insegna *gratis* quale Consigliere del Circolo San Michele, la conversazione inglese e francese, tutti i lunedì dalle 8 alle 10 pom. nella sede del detto Circolo, via dell'Anima 31-A.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera alla replica del *Lohengrin*, la meravigliosa creazione di Riccardo Wagner, il pubblico rinnovò coll'applauso caldo e sincero, tutte le meritate feste agli artisti.

La Mendioroz, l'*Elsa* eminentemente affascinante, ideale, ed il Cardinali, il tenore dalla bella voce, nel sublime duetto del terzo atto furono interrotti da entusiastici battimani ed il pubblico ad ogni costo ne voleva la replica. Altrettanto avvenne al racconto del *San Graal.*

Efficace, sobrio, corretto, il baritono Stinco Palermini; egregiamente la Fabbri ed il Tronto.

Sino a sabato il teatro rimarrà chiuso per assicurare per detta sera l'andata in scena della nuova opera del valentissimo e giovane maestro Lozzi: *Ufrida.*

Nazionale. — Splendidamente riuscì iersera lo spettacolo d'onore della leggiadra e simpatica artista signore M. Mayer-Caracciolo; molto pubblico, grandi e continui applausi e numerosi fiori e doni pregevolissimi.

Fu rappresentata con vero successo *La figlia di madama Angot*, eseguita lodevolmente dagli artisti della compagnia diretta dal Mastracchio.

Si vollero parecchi *bis*, fra i quali quello del *Can Can* del secondo atto ballato con vera voluttà.

Stasera la briosa operetta si ripete.

Valle. — Rammentiamo per questa sera lo spettacolo a beneficio del fondo cassa per gl'invalidi reduci dalla Crimea.

La brava compagnia Paladini rappresenterà la brillantissima e fortunata commedia: *Guerra in tempo di pace* ed il grazioso scherzo comico *Lei-Voi-Tu.*

Quirino. — Stasera *Santarellina*, protagonista la Soarez, che quanto prima darà il suo spettacolo d'onore con un programma composto di tutte novità.

Metastasio. — Miss Mabell Stuart, che con gli esercizi suoi davvero ammirabili prosegue a destare la più grande curiosità, si presenterà stasera per l'ottava volta.

Al ***Rossini*** stasera andrà in scena la nuova operetta del Mascetti: *Tre figlie uniche d'un padre solo.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La Figlia di Madama Angot* - ore 9.
Valle — *Guerra in tempo di pace* - ore 9.
Quirino — *Santarellina* - ore 9.
Metastasio — *La Danza Serpentina* - ore 9.
Rossini — *Tre figlie uniche di un padre solo* - ore 9.
Manzoni — *Messalina* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri, dalle 2 alle 3 1/2 pom., gli auguri dei ministri, dei presidenti del Senato e della Camera, dell'on. Crispi, del prefetto, senatore Calenda, del duca Caetani, presidente del Consiglio provinciale, del senatore Berardi, presidente della Deputazione, e dei deputati provinciali signori Aureli, De Gregori, Bruschi, A. Berardi, Giuliani, del sindaco, principe Ruspoli, e della Giunta comunale di Roma.

***

Alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'interno, alla Consulta pervennero nella giornata di ieri numerosi telegrammi di auguri dalle Colonie, da Municipi, da Associazioni ecc.

***

Telegrammi numerosi, diretti a S. M. pervennero, ieri, al Quirinale, dai Sovrani e capi di governo esteri, da Associazioni ecc.

***

Il Governatore della Colonia Eritrea, telegrafò gli omaggi della Colonia al Ministro della guerra.

***

Al Quirinale i registri delle LL. MM. furono ieri coperti di firme.

Vi si recarono i membri del Corpo diplomatico, deputati, senatori ecc.

***

Ieri sera, alle 8, alla Consulta, ebbe luogo l'annunziato pranzo di gala, offerto dal Ministro degli esteri al Corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia.

Allo *champagne* il barone De Brück, ambasciatore austro-ungarico, decano del Corpo diplomatico, invitò a bere alla salute del Re e della Famiglia reale.

Rispose l'on. Brin, bevendo alla salute dei Sovrani e capi di governo, amici dell'Italia. *(vedi Cronaca).*

S. M. il Re ha ieri conferito di *motu-proprio* le seguenti onorificenze: al generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo generale, il gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia; e la commenda Mauriziana ai generali Gozzani di S.Giorgio e La Halle.

S. A. R. il duca di Genova, arrivato ieri alle 10 ant., si è recato nella giornata a congedarsi, al ministero della marina, dal ministro Racchia.

S. A. R. riparte stamani alle 8 per Spezia, ove s'imbarca.

Alle 4 pom. d'oggi assumerà il comando in capo della squadra permanente, issando bandiera ammiraglia sulla *Lepanto.*

L'ambasciatore italiano, barone Marocchetti, è partito ieri da Pietroburgo per Parigi, dove sua madre è gravemente ammalata.

Ottemperando agli ordini del Governo, il Comando locale della Maddalena ha provveduto all'assoluta sicurezza della casa del generale Giuseppe Garibaldi.

La Camera di ieri.

Tutta la seduta venne occupata dal discorso dell'on. Grimaldi, ministro del tesoro, in risposta ai molti deputati che parlarono sulla legge delle pensioni. Il discorso, attentamente ascoltato ed applaudito, è stato pregevole per chiarezza ed efficacia. Fu un discorso, per dirla con una parola di moda, esauriente.

L'Estrema Sinistra, presieduta dall'on. Fortis, deliberò, nell'adunanza di ieri, di approvare la legge delle pensioni; mantenere le precedenti deliberazioni dichiarate alla Camera dall'on. Ferrari L. intorno alla questione bancaria; e di attendere per una opportuna azione parlamentare l'opera del governo.

Decise inoltre di continuare nell'attuale linea di condotta politica e di provvedere alla organizzazione del partito di Estrema Sinistra nelle provincie.

L'imperatore Guglielmo al Re

(N) **Berlino**, 14, 1,50 pom. — L'imperatore Guglielmo, telegrafando gli auguri suoi e della famiglia imperiale a Re Umberto, ha accentuato la propria soddisfazione per l'imminente incontro dei due Sovrani amici ed alleati in Roma.

Pei servizi marittimi.

La Commissione del Senato ha approvato il progetto delle convenzioni marittime, con incarico al relatore on. Brioschi di stabilire, udito il ministro, che la verifica del materiale, già contemplata nel progetto votato dalla Camera, sia fatta prima che vadano in vigore le convenzioni, anzichè dopo — ed accertare in pari tempo i mezzi per la costruzione e trasformazione del materiale imposte dai capitolati.

Le notizie in senso diverso date da altri giornali non sono esatte.

Tariffe ferroviarie.

Sotto la presidenza del generale Corvetto si è riunita al Ministero dei LL. PP. la Commissione per modificazioni alle tariffe ferroviarie e nel servizio viaggiatori.

Erano presenti l'on. Del Vecchio, il comm. Bodio, il comm. Lanino dell'Adriatica, il comm. Frigo della Mediterranea, l'ispettore comm. Ottolenghi e il cav. Marchesini.

Si è discusso e convenuto per stabilire uniformi prezzi ridotti pei viaggi in comitive, biglietti circolari, di abbonamento, andata ritorno ecc.

La Commissione prosegue i suoi lavori.

Credito fondiario italiano.

Ieri ebbe luogo, sotto la presidenza del senatore Gadda, l'assemblea ordinaria pel resoconto sulla gestione del 1892.

Fu deliberato il dividendo di L. 16,25 per azione, pari a 3,25 per 0/0 sul capitale versato.

Riassumeremo i punti principali della relazione del Consiglio, il quale ha deliberata nell'ultima riunione la prima emissione di cartelle per 10 milioni — per le quali vi sono digià delle richieste.

Esposizione italiana a Zurigo

L'Esposizione dei prodotti italiani nelle grandi sale della Tonhalle comincierà alla metà del prossimo maggio.

Il Circolo industriale di Zurigo presta il suo appoggio a tutti gli espositori.

Regie Navi armate.

— Ieri mattina (14) ancorò a Messina la seconda Divisione della squadra permanente, composta delle navi *Dandolo*, *Stromboli* ed *Euridice.*

INFORMAZIONI ESTERE

I lotti turchi

(S) **Costantinopoli**, 14. — Il Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano ha accettato unanime, meno il delegato italiano che si è astenuto, le proposte viennesi circa i lotti turchi, proposte le quali stabiliscono il pagamento durante dieci anni del 75 0/0.

Il Consiglio si incaricò pure dell'incasso della amministrazione delle decime che garantiscono le nuove linee ferroviarie dell'Anatolia la cui costruzione è stata assunta dai signori Kaulla, Baudony e Nagelmakers.

(N) **Berlino**, 14, ore 9,42 pom. – La *Norddeutsche Zeitung*, commentando questa deliberazione, attribuisce il successo delle proposte tedesche alla solerzia del sig. Lindau, rappresentante della Germania nella Commissione internazionale del debito pubblico, il quale ha dimostrato che i creditori non saranno punto pregiudicati dal fatto che l'amministrazione del debito pubblico assuma la gestione di quei titoli.

FRANCIA

La piccola crisi.

(S) **Parigi**, 14. — Il presidente del Consiglio, Ribot, farà, stamane, nuove pratiche presso Bourgeois, chiedendogli di riprendere il portafoglio della giustizia; ma si assicura che Bourgeois sia deciso a mantenere le dimissioni.

Ribot consulterebbe allora il Consiglio dei ministri sulla scelta del nuovo titolare della giustizia.

Si dice che il ministro degli esteri, Develle, conserverà l'*interim* della giustizia fino al termine del processo per corruzione nell'affare dei Panama.

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 14 — La lettura del processo verbale della seduta di ieri provoca vivi incidenti.

Gauthier, Chagny e poscia Prevost de Launay vogliono rettificare l'asserzione di Pourquery de Boisserin circa la deposizione di Goliard davanti la Corte di Assise.

La Destra applaude violentemente, ma la Sinistra ed il Presidente protestano stimando che la questione non possa venire dinanzi alla Camera, che sotto forma d'interpellanza.

Deroulède sale alla tribuna e dice che il governo ha mentito ieri. *(Proteste sui banchi di tutte le Sinistre).*

Deroulède torna al suo posto in mezzo ad un violento tumulto.

Il ministro delle finanze, Tirard, esce dal banco del Ministero e si dirige verso Deroulède colla mano alzata. Il ministro è subito circondato e ricondotto al suo banco fra le acclamazioni di tutte le Sinistre. Si grida: *La censura con l'esclusione.*

Deroulède, autorizzato a spiegarsi, rinnova i suoi attacchi. *(Nuovi tumulti).* Tuttavia, invitatovi dal presidente, Casimir Perier, ritira le sue parole.

Si propone la censura semplice.

La Sinistra ricusa di prender parte al voto.

La Destra respinge la censura semplice.

L'incidente è chiuso.

Parigi, 14. — Turrel rivolge un'interpellanza sulla politica economica del governo. Dice che e la situazione creata dal nuovo regime doganale è intollerabile e che la Camera, col respingere l'accordo franco-svizzero, ha disconosciuto gli interessi del paese.

(S) **Parigi**, 14. — Il ministro del commercio, Siegfried, risponde che le nuove tariffe sui vini non hanno influito molto sul commercio d'importazione dei vini spagnuoli. La differenza è poco considerevole fra gli anni 1891 e 1892, mentre la esportazione dei vini francesi in Spagna è diminuita sensibilmente. Soggiunge che si potrebbe rimediare all'inconveniente con una diminuzione dei dazi doganali spagnuoli.

Turrel non presenta alcun ordine del giorno.

L'incidente è chiuso.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 14, ore 3,6 pom. — L'Imperatore ha ricevuto il banchiere Kaulla, che aveva domandato un'udienza per ringraziarlo dell'appoggio avuto dall'ambasciatore tedesco a Costantinopoli nelle sue trattative con la Sublime Porta per la concessione della ferrovia d'Anatolia aggiudicatagli poi a preferenza dei molti altri concorrenti.

L'Imperatore si compiacque del buon esito di quelle trattative, per le quali all'industria tedesca fu aperto un nuovo campo, nel quale specialmente l'industria del ferro raccoglierà profitti ed onori.

La concessione, soggiunse l'Imperatore, devesi alla saggezza del Sultano, che scegliendo un appaltatore tedesco ha tolto alla cosa quel carattere politico, che quasi certamente avrebbe acquistato, se fossero stati preferiti concorrenti di altre nazionalità, i quali avrebbero trasformato in una questione politica una questione puramente finanziaria ed industriale.

(N) **Berlino**, 14, ore 5,8 pom. — Contrariamente alle voci, che correvano nei circoli parlamentari e che vi ho telegrafato ieri, la *National Zeitung* si dichiara autorizzata a smentire il preteso insuccesso delle trattative per la stipulazione di un trattato di commercio russo-tedesco.

Aggiunge che le contro-proposte tedesche non sono per anco arrivate a Pietroburgo.

(N) **Berlino**, 14, ore 9,47 pom. — Il *Boersen Courier*, organo del sindacato italo-tedesco, è autorizzato a smentire la notizia messa in giro di avere assunto il collocamento dei tre milioni di rendita italiana, autorizzato dal Parlamento per la sistemazione delle opere sin qui in corso.

— E' arrivato Benningsen, il quale proporrà alla Commissione militare, come termine di conciliazione, di portare a 60 mila uomini l'aumento annuo del contingente, che i moderati vorrebbero limitato a 40 mila.

— La *Norddeutsche* smentisce i pretesi dissensi del cancelliere, conte de Caprivi, con il ministro prussiano del commercio, circa i negoziati commerciali con la Russia per la protezione da accordarsi ai prodotti agricoli.

I centri industriali hanno indirizzato numerose petizioni al Bundesrath ed al Reichstag, perchè si procuri di stabilire l'accordo commerciale con la Russia e si respingano le soverchie esigenze degli agrari.

La *Post* crede che le trattative non naufragherebbero, quand'anche il governo di Pietroburgo dovesse respingere le contro proposte tedesche.

Si cercherebbe un'altra base per i futuri negoziati.

La riforma elettorale in Prussia.

(S) **Berlino**, 14. — La Camera dei deputati approva in seconda lettura la legge elettorale, conformemente alle proposte della Commissione.

BELGIO

Una dimostrazione temporalista.

(S) **Bruxelles**, 14. — Cinquecento giovani percorsero, col borgomastro, le vie di Saint-Trond, città della provincia di Limburgo, gridando: « Viva il Papa Re! »

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 14. — Si respinge, con 287 voti contro 250, una mozione di Russell che dichiara senza valore la relazione della Commissione dei fittajoli espulsi.

Gladstone.

(S) **Londra**, 14. — Gladstone, che si è ammalato d'influenza, ha passato una buona notte. Stamane sta meglio.

Contro l'Home-Rule.

(S) **Londra**, 14. — Gli unionisti dell'[illegible] e l'Unione delle Associazioni conservatrici di [illegible]dra pubblicarono manifesti contro l'*Home-Rule.*

SPAGNA

Agitazioni repubblicane ed anarchiche.

(S) **Madrid**, 14. — Ieri vi fu una nuova dimostrazione a Barcellona con grida di « Viva la Repubblica! » Furono chiuse le botteghe. L'ordine è ora ristabilito.

— La popolazione di Burgos continua a manifestare il suo malcontento contro la soppressione della capitaneria generale. Le botteghe sono chiuse e le finestre abbrunate.

— A Olera, provincia di Barcellona, vi fu una esplosione attribuita agli anarchici. Nessuna vittima.

Notizie varie.

Disastro marittimo

(S) **Las Palmas**, 14. — Il vapore inglese *Conway Castle*, proveniente da Capo Town, qui giunto incontrò, durante la rotta, in un isolotto, i naufraghi del *brick* italiano *Italia*, che rimase incendiato mentre trovavasi in alto mare.

Il vapore *Conway Castle* prese a bordo i naufraghi italiani che sono qui giunti.

Piroscafi bloccati dal ghiaccio.

(S) **Riga**, 14. — Trentadue vapori sono bloccati dal ghiaccio lungo la costa curlandese, presso Libau.

La situazione di parecchi è gravissima.

Riuscirono vani i tentativi di salvataggio.

Borse e Mercati

Roma, 14 Marzo 1893.

Mercato fermo malgrado la nullità degli affari. La Rendita per fine e per contante venne negoziata da 96,70 a 96,75.

Le Generali erano ricercate a 325 1/2 ed il Mobiliare a 461.

Fermezza insolita sulle Immobiliari che ebbero mercato a 80 e 81 per spingersi in chiusura a 83. Il Risanamento invece è sempre negletto intorno a 58 — Le Condotte progrediscono lentamente, consolidando i corsi acquisiti e le vendiamo oggi a 260 e 262.

Il rimanente dei valori è nominale ai seguenti prezzi: Gas 790 — Marcia 1065 — Meridionali 668 — Mediterranee 540 — Omnibus 198.

Cambi: Francia 104.22 1/2 — Londra 26,06.

Ore 6.30. — Inazione.

Rendita 96,72 — Generali 325,50 — Mobiliare 461 — Meridionali 667 — Mediterranee 540 — Condotte 262,50 — Immobiliari 82 — Omnibus 198 — Risanamento 58 — Acqua Marcia 1090 — Gas 790.

BORSE ITALIANE. — 14 febbraio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 67	96 62	96 67	96 70
Id. fine.	— —	96 67	96 70	— —
Az. B. Naz.	1338 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	— —	463 —
» B. Generale	325 —	325 —	— —	— —
» ferr. Medit.	538 1/2	540 —	539 50	— —
» » Merid.	667 —	668 —	668 —	667 1/4
» B. di Torino	— —	— —	344 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	86 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	82 —
» Tiberina	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen.	350 —	— —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	223 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	302 50	— —	— —
id. Merid.	— —	316 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	495 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Francia vista	104 27	104 22	104 25	104 25
Berlino id.	128 32	128 27	— —	— —
Londra a 3/m	26 23 1/2	— —	26 23	26 07

Parigi, 14, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 70	— —
» 3 0/0 perp.	97 57	97 62	97 62
» 4 1/2 0/0	106 —	106 —	— —
italiana 5 0/0	92 67	92 72	92 67
turca	21 85	21 90	— —
spagnuola	64 11/16	64 40	64 34
russa nuova	79 15	79 10	— —
portoghese	21 85	21 11/16	21 95
ungherese	— —	97 03	— —
Egiziano 6 0/0	— —	503 3/4	— —
Banca di Parigi	650 —	650 —	— —
Banca di Sconto	— —	147 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	585 —	586 87
Credito Fondiario	— —	987 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2637 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 25	94 50
Ferr. Meridion. ital.	— —	698 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 13/16	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 14, 5,20 pom. (fonte francese) — In apertura numerose ricompre fecero salire sensibilmente rendite francesi.

Mercato in generale bene impressionato. Affari limitati. Buone compre locali Italiano.

Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 14, 10,25 pom. — (Fonte italiana) 97,65 — 25/50 — 45/25 — 65/50 — 92,70 — 35/25 — 40/50 — 65/50 — 21,92 — 587 — 389 — 217/9 — 64,21 — 56/50 — 2637 — 988.

Vienna, 14 ferma	13	14	Londra, 14 chiusura	14	14
Mobiliar.	342 25	345 75	N.nCons.	98 1/16	98 1/8
R.aust.ca	117 10	117 10	Italiana	92 1/8	92 3/16
Id. carta	98 92	98 95	Turca	21 5/8	21 5/8
N.ri d'oro	9 63 1/2	9 64	Egiziano	99 3/4	99 3/4
C.Londra	121 15	121 15	Argento	38 5/16	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 82,000 Ritirate st.

Berlino, 14 ferma	13	14	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	93 —	93 —	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 70	92 90	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	102 40	102 50	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Rublo	216 10	215 60	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 33 1/2	20 33	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura,

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 300[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » 2400[illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 14 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1300
TENDENZA riservata per f. marzo » 58 13

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 5000[illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. marzo 105.2[illegible]

New-York, 14 marzo Petrolio S. White . Fr. 5 4[illegible]
Filadelfia, » » » » » » 5 3[illegible]

Parigi, 14 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	75	47	—	sostenuta
Avena	17	—	17	10	debole
Olio di colza	59	50	59	75	sostenuta
Spiriti	48	—	48	75	ferma
Zucchero raffinato	109	—	109	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

BÉRANGÈRE

Anche lui aveva fatto bene a far caricare gli arabi quando la vita del suo primogenito era in pericolo.

Ma quante lagrime sparse per quell'atto di dovere compiuto!...

Ed anche adesso, in nome appunto del dovere, Filippo partiva per l'Africa, la terra maledetta.

La signora Nortier lasciò la tavola.

Quella improvvisa decisione di cui le si voleva nascondere il motivo, e che perciò appunto doveva essere grave, la metteva in allarme.

— Ti accompagno fino al cancello! — disse a Filippo.

E quando lo ebbe trascinato via, disse:

— Su via, Filippo... spiegati... Che cosa vuol dire questa pazzia? Tunisi vuol dire l'Africa... e tu sai quali crudeli rimembranze...

— Che volete, zia... io non ho libertà di scelta. Certamente tornerei più volentieri al Tonchino.

— Ah!

— Ma dovrei aspettare un posto troppo tempo.

— Dunque tu parti volontariamente! Che cosa avviene? Io ti assicuro che sono inquietissima.

— Non ne vale la pena, zia. Andate a far colazione. Io scappo.

La signora Nortier non si curò punto di interrogare suo fratello.

Se fra padre e figlio era stato concertato il silenzio, era chiaro che non lo avrebbero rotto.

Conveniva dunque osservare per iscoprire il loro segreto.

Enrichetta, come sappiamo, aveva altri elementi.

Prendendo il braccio del generale col pretesto della passeggiata quotidiana, lo trascinò nello stesso luogo appartato dove aveva udito il colloquio.

— Zio — disse bruscamente — io comprendo che Filippo abbia il dovere di obbedirvi.

— Come?

— Voi gli ordinate di rinunziare a Bérangère, ed egli rinunzia... Ma voi, chi vi costringe a dare quest'ordine?

Il generale la guardò stupefatto.

Ma Enrichetta gli additò il posto dal quale aveva udito tutto, mentre un sorriso straziante le increspava le labbra.

— Povero Filippo! — mormorò.

— Brava fanciulla! — pensava il generale.

Enrichetta non insistè.

Soddisfatto che suo zio sapesse come ella non potesse essere tratta in inganno, parlò di tutt'altra cosa, e ad un tratto, dopo avere abbracciato il generale, lo piantò là senza cerimonie.

La ragazza si diresse in gran fretta verso la villa dei Leoni, dove trovò Camilla e Bérangère che facevano conversazione col conte di Mauvilliers.

Le due signore accolsero Enrichetta come una liberazione.

— Ti mandano a chiamare! disse Bérangère correndo incontro all'amica.

— Devi essere venuta in fretta! osservò Camilla. Sei accesa in volto.

— Credo infatti di aver corso.

Mauvilliers si accorse che Enrichetta era esitante....

— Vi imbarazza la mia presenza, signorina? domandò Mauvilliers, il quale dubitava anche di imbarazzare altre persone.

Enrichetta, per solito così timida, trovò il coraggio di rispondere.

— Non è che mi imbarazziate, signore. Solamente dovrei dire qualche cosa a Bérangère. E io vorrei pregare la baronessa di lasciarla uscire un momento con me.

Appena le due fanciulle furono sole, Enrichetta afferrò le mani dell'amica.

— Filippo se ne va — disse — e per sempre.

La signorina Di Chazenil sorrise incredula.

— Sii seria, te ne prego — disse — perchè ti assicuro che io lo sono fino a morirne.

— Se ne va? — disse Bérangère colpita. E il motivo?

— Perchè ti ama.

— Ebbene?

— Tu sei ricca, mentre lui è povero.

— E che importa?

— Pare che importi a lui qualche cosa, perchè il generale e lui sono d'accordo su questo capitolo.

Enrichetta riferì la conversazione che aveva udita, meno la parte che concerneva lei stessa, e della quale non era necessario che Bérangère fosse al fatto.

Riferì la ribellione di Filippo quando non si trattava che di se stesso, e la sua sottomissione quando il padre gli aveva espresso il dubbio che il suo affetto potesse arrecare sventura alla donna amata.

— Ti assicuro — concluse Enrichetta — che quando mio zio lo ha lasciato, Filippo faceva pena. In questo momento combina la sua partenza al ministero... e domani se ne andrà senza neanche salutarti.

— Come hai fatto bene ad avvertirmi! — esclamò Bérangère, tentando di abbracciare l'amica.

Ma Enrichetta si trasse indietro.

Ella volle guardare Bérangère nel bianco degli occhi, dicendole:

— Non occuparti di me, ma di lui. Lo ami?

La signorina Di Chazenil comprese di avere dinanzi a sè una rivale.

E si scosse freddamente:

— Quanto te!

— Io?

— Sì, quanto te. E ti giuro che per la sua felicità saprà imitare il tuo sacrificio.

Una lagrima imperlò le palpebre di Enrichetta.

— Che sia felice! — disse. — Io non chiedo di più.

Il disdegno di Filippo le aveva ferito il cuore, e tutte le sue illusioni si erano involate.

Ma la nobile creatura non conservava rancore a colui che l'aveva spregiata, e se ne vendicava facendo quanto era in lei per assicurargli l'avvenire.

Alle cinque di sera, Filippo, reduce da Parigi, smontava alla stazione di San Gennaro.

E appena uscito sul piazzale, vide Bérangère sull'alto del *phaeton* che amava di guidare da sè, e che gli sorrideva.

— Filippo — disse la ragazza — avete una brutta ciera da cospiratore che non vi sta punto bene.

— Ma...

— Accompagnatemi.

Il giovinetto tentò di ricusare, ma Bérangère gli disse improvvisamente:

— Lo voglio.

La ragazza, colla sua veste bianca e il suo gran cappello coperto di rose, era davvero irresistibile.

Filippo salì accanto a lei.

Bérangère mosse i cavalli, ma invece di tornare alla villa, prese la strada che conduceva alla foresta.

— Spero bene — disse sorridendo — che non vi lagnerete se prendo la strada più lunga.

— Lagnarsi!

Filippo avrebbe dati venti anni di vita, perchè quella gita che era per lui una delizia insieme e uno strazio, non dovesse avere mai fine.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,35	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9.40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12.5	7.25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9.46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,43	...	2,45	7,3	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,50a	9,30a	11,25	4.47p	..	-,-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12.32	5,51p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 8 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6.57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

24ª Decade dal 21 al 28 febbraio 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
				Prodotti della decade.				
1893	53,201 00	2,660 00	4,442 00	90,488 00	1363 00	152,154 00	609	250 00
1892	80,861 00	2,639 00	9,140 00	104,367 00	863 00	198,420 00	609	326 00
Differ. 1893	— 27,660 00	— 29 00	— 4,698 00	—14,879 00	+ 500 00	— 46,266 00	»	— 76 00
				Prodotti dal 1. luglio al 28 febbraio 1893.				
1892-93	2.265,870 00	50,914 00	261,909 00	2,795,862 00	22,186 00	5,396,741 00	609	8,862 00
1891-92	2,363,323 00	51,588 00	273,237 00	2,835,444 00	22,589 00	5,546,183 00	609	9,107 00
Differ. 1893	— 97,453 00	— 674 00	—11.330 00	— 39,582 00	— 403 00	—149,442 00	»	— 245 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
				Prodotti della decade.				
1893	18,828 00	151 00	1,550 00	16,754 00	378 00	37,661 00	300	125 00
1892	15,986 00	193 00	1,211 00	7,494 00	68 00	24,952 00	237	105 00
Differ. 1893	+ 2,842 00	— 42 00	+ 339 00	+ 9,260 00	+ 310 00	+ 12,709 00	+ 63	+ 20 00
				Prodotti dal 1. luglio al 28 febbraio 1893.				
1892-93	553,746 00	4,751 00	38,318 00	245,601 00	1,796 00	844,212 00	262	3,222 00
1891-92	413,370 00	3,587 00	27,331 00	155,836 00	3,033 00	603,157 00	181	3,332 00
Differ. 1893	+ 140,376 00	+1,164 00	+10,987 00	+ 89,765 00	— 1,237 00	+ 241,055 00	+ 81	— 110 00

La diminuzione del prodotto della Rete principale oltre che alla decrescenza del traffico è dovuta anche alla circostanza che il mese Febbraio 1893 fu di 28 giorni, mentre quello dell'anno scorso fu di giorni 29.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani, inchiostri Ditta Berger, Wirth